





Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PARMA
Nome del corso in italiano 	Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (<i>IdSua:1570271</i>)
Nome del corso in inglese 	Innovative and Sustainable Livestock Production
Classe	LM-86 - Scienze zootecniche e tecnologie animali 
Lingua in cui si tiene il corso 	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://cdlm-pais.unipr.it/
Tasse	https://www.unipr.it/contributi-diritto-allo-studio
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	MALACARNE Massimo
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Laurea Magistrale
Struttura didattica di riferimento	Scienze Medico-Veterinarie

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BERTINI	Simone		PO	1	
2.	GAZZA	Ferdinando		PA	1	
3.	MALACARNE	Massimo		PA	1	
4.	MORINI	Giorgio		RU	1	

5.	OSSIPRANDI	Maria Cristina	PA	1
6.	RIGHI	Federico	PA	1
Rappresentanti Studenti			Colacicco Angelo Molteni Tommaso Bernardis Martina	
Gruppo di gestione AQ			Giulia Branca Massimo Malacarne Tommaso Molteni Giorgio Morini	
Tutor			Massimo MALACARNE Maria Cristina OSSIPRANDI Martina BERNARDIS Vittoria ASTI	



Il Corso di Studio in breve

06/05/2021

Il Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili si rivolge a studentesse e studenti italiani e stranieri interessati alle tematiche delle produzioni animali in contesti nazionali e internazionali. Gli obiettivi formativi specifici incontrano l'esigenza di creare figure professionali nei settori della produzione primaria, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti di origine animale, nei quali la gestione tecnica, la tutela del benessere degli animali, la conservazione della biodiversità e i processi di trasformazione vengano affrontati secondo una prospettiva innovativa, multidisciplinare e internazionale basata sul rispetto della sostenibilità, intesa in senso ampio (economica, sociale ed ambientale). Si tratta di un profilo culturale e professionale costruito sull'etica e sulla responsabilità nei confronti dell'animale il cui benessere è associato alla qualità e alla sicurezza dei prodotti di origine animale.

Nello specifico prevederà:

- Pianificazione aziendale e industriale nel settore delle produzioni animali in un'ottica di sostenibilità.
- Accertamento della qualità della produzione primaria di origine animale e dei relativi prodotti trasformati e attività di consulenza lungo l'intera filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione).
- Tutela e conservazione dell'ambiente e della biodiversità associata ad una gestione sostenibile della filiera alimentare e delle produzioni animali.
- Approccio sistemico/olistico alla nutrizione animale e alla gestione della sicurezza dei mangimi, a supporto di una filiera agro-alimentare sostenibile.
- Controllo di gestione delle imprese e attività di consulenza finalizzata alla partecipazione a progetti europei e progetti di sviluppo regionale (piccole e medie imprese dell'agro-alimentare).

Il Corso di Laurea costituisce il naturale proseguimento delle lauree triennali L-38 ed L-26.

Il corso, suddiviso in semestri, vedrà lo studente impegnato in attività didattiche frontali, attività pratiche in laboratorio e in campo, partecipazione a Focus Group tematici (che vedranno coinvolti Stakeholder e docenti) e coinvolgimento in attività seminariali. Queste attività sono finalizzate ad implementare le competenze trasversali soprattutto in un'ottica di problem solving collaborativo, di design thinking e di team building (attitudine al lavoro di gruppo, flessibilità culturale e comunicazione costruttiva/propositiva).

Dopo aver sostenuto l'esame di abilitazione nazionale, per i laureati in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili, è possibile iscriversi al Collegio Nazionale degli Agronomi, utile ai fini dell'esercizio della libera professione.

Link: <https://cdlm-pais.unipr.it/it> (Sito web del Corso di Studio)



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

16/01/2019

La premessa culturale del corso di studio è quella di promuovere la creazione, il trasferimento e il progresso della conoscenza per rispondere ai bisogni di alta formazione e di ricerca della società. In tal senso, il Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie è conscio del fatto che occorra rispondere alle esigenze di promozione dei nuovi saperi, ed è proprio seguendo questa logica che è stato programmato l'iter procedurale finalizzato alla creazione del corso di studio in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili.

Come prima azione è stato costituito un Comitato Tecnico Ordinatore (delibera dipartimentale del 4 aprile 2018 e successiva integrazione del 24 aprile 2018) che ha definito e pianificato una serie di incontri/confronti con vari Stakeholder individuati come strategici e rappresentanti delle differenti realtà incluse nelle filiere alimentari (in particolare filiera latte e carne) che andremo a contestualizzare, in termini di contenuti, nel piano formativo. Il CTO è composto, seguendo la logica della multidisciplinarietà e multiculturalità, da docenti afferenti al dipartimento proponente come pure al Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, al Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, al Dipartimento di Ingegneria e Architettura e ad una università extraeuropea (brasiliiana), includendo un docente esperto sul tema della sostenibilità, già visiting researcher presso l'Ateneo di Parma. Ad oggi si sono tenuti cinque incontri in plenaria (da aprile ad ottobre) e vari incontri in sottogruppi operativi.

Il CTO ha coinvolto, per la definizione della domanda di formazione, le figure professionali maggiormente rappresentative nel panorama locale (provinciale e regionale) nazionale e internazionale a livello di sistema agro-alimentare ma anche docenti, rappresentanze studentesche ed esponenti del mondo della cultura. È stato coinvolto ciascun attore della filiera produttiva: allevatore, mangimista, macellatore, veterinario ispettivo, istituto zooprofilattico, ditte coinvolte nella trasformazione, confezionamento, distribuzione, organi di categoria ma anche cooperative impegnate nel sociale così come in progetti di sostenibilità ambientale e sociale/etica.

Sono stati svolti 22 incontri, in presenza o via Skype, con Stakeholder nazionali (venti) e internazionali (due) i cui report sono allegati sotto forma di un documento unico allegato e indicato come Report Stakeholders e Studio di Settore Focus-Lab ed è stato affidato ad un Ente competente (Focus-Lab) uno specifico Studio di Settore. Oltre alle indicazioni operative e contenutistiche delle Parti Interessate sono stati effettuati confronti diretti con docenti di ateneo, studenti e laureati triennali. Gli incontri con le parti interessate hanno avuto luogo in un arco temporale di circa un mese: dal 5 maggio al 7 giugno 2018.

Ciascun incontro è stato codificato in un report che contiene, sinteticamente, le riflessioni, i suggerimenti contenutistici e le proposte didattiche che rispondono ad esigenze del mondo del lavoro come pure alla necessità di creare nuovi saperi. In allegato un documento nel quale sono individuati i temi chiave, gli ambiti disciplinari ritenuti fondamentali ma soprattutto mancanti, allo stato attuale, nel panorama accademico.

L'idea di fondo, il core value, del Corso di Studio è risultato essere, innanzitutto, unico ed univoco nel panorama nazionale e si configura in un approccio sistemico alla filiera agro-alimentare (analizzata a partire dalle differenti produzioni animali e relativi sistemi di trasformazione che caratterizzano la realtà territoriale) che fa del concetto di sostenibilità il suo asse portante. Ciascuno Stakeholder, infatti, ha evidenziato come la conservazione dell'ambiente e della biodiversità (bioconservazione e bioprotezione) rappresentino dei principi ineludibili sui quali fondare una gestione sostenibile della filiera in grado di dare coerenza a concetti come biodiversità ed eticità. Sono stati identificati come concetti chiave del futuro: Sostenibilità ed Innovazione, nella consapevolezza che gli stessi coinvolgono necessariamente tutta la Gestione ed il Business plan aziendale. La motivazione di questa scelta risiede nel fatto che il percorso formativo intende promuovere un sistema produttivo sostenibile, lavorando attraverso un approccio di sistema, di completa integrazione delle varie competenze (dando forma ad una vera e propria 'evoluzione delle competenze'). Questo progetto educativo deve essere sostenuto anche da una forte spinta all'internazionalizzazione concetto questo che si articola su diversi fronti: ottimo livello linguistico ma soprattutto confronto (per una continua modulazione dei contenuti alle dinamiche innovative) con realtà produttive europee e mondiali, coinvolgimento di esperti stranieri estremamente qualificati nelle attività didattiche (attività

seminariali, laboratoriali, focus-group), tesi sperimentali svolte presso centri europei. In questa prospettiva internazionale viene ribadito un importante e strategico ruolo di Consulenza e di Supporto a bandi europei finalizzati alla sostenibilità nel settore Agro-Alimentare.

Sono inoltre stati effettuati incontri di confronto dialettico culturale-formativo con docenti afferenti anche ad altri Dipartimenti presenti in Ateneo e coinvolti sotto il profilo didattico e/o della ricerca sul tema 'filiera agro-alimentare', 'sostenibilità', politiche internazionali, progetto Food.

Il confronto ha coinvolto diversi docenti, dall'esperto di aspetti nutrizionali al referente di Ateneo con EFSA, dall'esperto nella valorizzazione dei prodotti di scarto al presidente di una nuova LM di Ateneo, all'esperta di politiche internazionali. Sono stati 'intervistati' in merito alla necessità di proporre un percorso formativo aggiuntivo coerente con gli ambiti formativi che caratterizzano l'esistente Corso di Laurea in Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali, studenti della triennale (afferenti al secondo e terzo anno di corso), nonché laureati già inseriti nel mondo lavorativo. Questo per raccogliere le esigenze e i bisogni della popolazione studentesca, step questo che risponde ad un dovere etico ma anche all'urgenza di adattare e modulare i profili culturali e professionali alle nuove esigenze del mondo del lavoro. E' stato affidato ad un ente specializzato e certificato, Focus-Lab, uno Studio di Settore il cui esito è allegato al documento nel quale sono riportati i verbali degli incontri con gli stakeholders.

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

11/05/2021

Il Comitato di Indirizzo, composto da una rappresentanza dei docenti del Dipartimento e da esponenti del mondo del lavoro, assicura un costante collegamento con il mondo imprenditoriale e del lavoro, al fine di valutare l'andamento dei Corsi di Studio, di elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e degli obiettivi di apprendimento, promuovendo i contatti per eventuali tirocini formativi degli studenti presso aziende ed enti.

Vista l'attivazione del CdLM PAIS con l'anno accademico 2019/2020, ad oggi non ci sono laureati PAIS. La prima sessione di laurea si terrà il 20 luglio 2021. Si prevede di riunire il Comitato di Indirizzo al termine dell'anno 2021, quando saranno disponibili le informazioni su tutte e due gli anni del percorso di studi PAIS e, soprattutto, i dati almalaurea circa il gradimento di parte dei laureati del percorso di studi PAIS e il loro livello di occupazione.



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto di produzioni animali di filiera

funzione in un contesto di lavoro:

Il Responsabile aziendale nelle filiere del latte e della carne:

- gestisce gli aspetti produttivi ed economici delle imprese zootecniche;

- gestisce gli aspetti produttivi ed economici di industrie connesse alle produzioni animali (allevamenti, macelli, stabilimenti di trasformazione degli alimenti di origine animale, mangimifici);
- progetta e realizza piani di intervento in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale lungo l'intera filiera (latte e/o carne);
- appronta interventi mirati alla prevenzione ed al controllo delle malattie infettive a carattere diffusivo con particolare attenzione alla problematica dell'antibiotico-resistenza;
- opera nel settore della nutrizione e alimentazione animale, nel campo del miglioramento genetico e dell'allevamento animale in un'ottica di tutela della biodiversità e gestisce strategie operative per ridurre l'impatto ambientale delle produzioni zootecniche;
- esercita un ruolo di controllo e di sorveglianza della qualità dei prodotti di origine animale in sintonia con le indicazioni legislative europee;
- svolge funzione di vigilanza, pianificazione, assistenza e controllo all'interno degli stabilimenti di produzione, conservazione e trasformazione dei prodotti di origine animale in ottemperanza a quanto richiesto dalla comunità europea e nel rispetto delle certificazioni;
- si occupa degli acquisti per conto di: allevamenti, macelli, aziende di trasformazione, strutture di stoccaggio e grande distribuzione organizzata dei prodotti di origine animale;
- gestisce bandi regionali ed europei finalizzati alla produttività e alla sostenibilità in campo agro-zootecnico.

competenze associate alla funzione:

La figura del laureato magistrale nella classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali (denominazione del CdS "Produzioni animali innovative e sostenibili"), prosecuzione della Laurea L-38 Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali, deve prevedere un professionista dotato di una solida preparazione scientifica e di avanzate capacità tecniche ed operative nei settori zootecnico e dell'alimentazione animale, della genetica animale, dei mercati e dell'industria della trasformazione dei prodotti di origine animale, della biosicurezza degli allevamenti e della sostenibilità dei sistemi zootecnici.

Declinando più nello specifico il profilo culturale e professionale, questo prevedrà:

- capacità di pianificazione aziendale e industriale nel settore delle produzioni animali
- capacità di direzione e gestione di aziende zootecniche
- capacità di fornire assistenza tecnica alle produzioni animali
- capacità di accertare la qualità delle produzioni zootecniche e dei relativi prodotti trasformati
- capacità di fornire consulenza nei settori delle produzioni animali, delle trasformazioni e della commercializzazione dei prodotti di origine animale
- capacità di prevedere interventi di tutela e conservazione dell'ambiente e della biodiversità
- capacità di gestire la filiera alimentare e delle produzioni animali coerentemente con il concetto ed i principi della sostenibilità (ambientale, economica e sociale)
- capacità di intervenire in un'ottica di efficientamento delle risorse e responsabilizzazione del processo di approvvigionamento
- capacità utilizzare l'impronta ecologica per monitorare l'efficacia delle proprie pratiche nella riduzione degli impatti (ambientali, economici e sociali) connessi
- capacità di promuovere la diffusione di certificazioni di sostenibilità all'interno dell'azienda alimentare (agricola o di trasformazione)
- capacità di controllo e di gestione delle imprese e attività di consulenza finalizzata alla partecipazione a progetti europei e regionali (piccole e medie imprese dell'agro-alimentare)

sbocchi occupazionali:

Responsabile aziendale o Libero professionista presso:

- aziende zootecniche;
- industrie (mangimifici, macelli, stabilimenti di trasformazione degli alimenti di origine animale, in particolare filiera latte e carne);
- centri di miglioramento genetico e riproduzione;
- laboratori impegnati nel controllo di alimenti zootecnici e prodotti di origine animale;
- enti pubblici coinvolti nel controllo e gestione della sostenibilità ambientale e sociale;
- strutture di macellazione, trasformazione e GDO;

- Enti pubblici Nazionali (ARA, APA, ANAS, ANCI, ASSONAPA, etc.) e Internazionali (FAO, WHO, OIE, etc.) coinvolti nel settore delle produzioni animali;
- Enti di Ricerca e Università;
Il Corso di Studio, sulla base della normativa vigente e in rapporto alle specifiche competenze, permette di acquisire i crediti formativi necessari ad intraprendere il percorso abilitante all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado nelle classi di concorso previste.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Agronomi e forestali - (2.3.1.3.0)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

21/12/2020

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali) è richiesto il possesso di un diploma universitario di durata triennale, di una laurea di primo livello conseguita presso gli Atenei italiani, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Non è ammessa l'iscrizione con debiti formativi.

REQUISITI CURRICULARI

Per l'accesso al corso di laurea magistrale sono richiesti il possesso di requisiti curriculari e un'adeguata preparazione personale che dimostrino l'acquisizione di una solida preparazione tecnico-scientifica nei seguenti ambiti: Biologia, Genetica, Chimica, Matematica, Fisica e Biometria. L'accesso alla verifica della personale preparazione è:

- diretta, in caso di possesso di Laurea nelle Classi L-38 Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (ex D.M. 270/04), L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari (ex D.M. 270) o nelle Classi 40 Scienze e Tecnologie Zootecniche e delle Produzioni Animali e 20 Scienze e Tecnologie Agrarie, Agroalimentari e Forestali (ex. D.M. 509/99);
- subordinata all'acquisizione di almeno 40 CFU in uno o più dei settori scientifico-disciplinari AGR/01 - AGR/17 - AGR/18 - AGR/19 - VET/01 - VET/02 - VET/04 - VET/05 - VET/07 - VET/08 - VET/10, in caso di possesso di altro titolo di studio universitario di ambito scientifico.

VERIFICA DELLA PERSONALE PREPARAZIONE

La verifica della personale preparazione è sempre prevista e distinta rispetto al possesso dei requisiti curriculari. I requisiti curriculari, unitamente all'adeguatezza della preparazione, saranno valutati da un'apposita Commissione Didattica che, attraverso un colloquio individuale del quale verrà certificato l'esito ai fini della successiva iscrizione, stabilirà le conoscenze e le competenze da acquisire per un eventuale adeguamento della preparazione anche attraverso percorsi di studio personalizzati.

Nella verifica della personale preparazione è previsto l'accertamento del possesso di adeguate competenze linguistiche (lingua inglese) di livello non inferiore al B1.



11/06/2020

Il Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili non prevede un accesso a numero programmato di studenti (libero accesso). L'ammissione al corso di laurea magistrale è subordinata, oltre che al possesso dei requisiti curriculari predeterminati, alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione che si intende assolta in modo positivo con il conseguimento della laurea (classi L-38 e L-26 o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto dal Consiglio di Corso di Studio) con una votazione superiore a 90/100; l'accesso ai laureati triennali con un punteggio inferiore a 90/110 è subordinato al superamento di una prova orale da parte di una commissione nominata dal Consiglio che valuterà i profili attitudinali e motivazionali dei candidati.

Per l'accesso al corso di studio è previsto l'accertamento delle conoscenze e delle competenze nella lingua inglese di livello B1 (o superiore). Questa deve risultare certificata dall'Unità Organizzativa Apprendimento e Abilità Linguistiche dell'Ateneo di Parma od essere stata certificata, con un'idoneità linguistica di pari livello, in un corso universitario.

I laureandi che effettueranno una preiscrizione saranno ammessi a frequentare gli insegnamenti previsti dal Corso di laurea Magistrale in qualità di 'studenti uditori' e dovranno perfezionare l'iscrizione on-line entro la data indicata sul Manifesto degli Studi.

Maggiori informazioni in merito all'ammissione sono fornite sul sito del corso di laurea magistrale.

Link : <https://cdlm-pais.unipr.it>



06/02/2019

Il Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili si rivolge a studentesse e studenti italiani e stranieri interessati alle tematiche delle produzioni animali in contesti nazionali e internazionali con un percorso formativo che non ha eguali nell'area mediterranea dell'Europa per il suo approccio multiculturale incentrato sulla sostenibilità.

Gli obiettivi formativi specifici incontrano l'esigenza di creare figure professionali che possano essere impiegate nel settore industriale, organizzazioni private e pubbliche nelle quali la gestione tecnica, igienica ed organizzativa, la tutela della salute e del benessere animale, la conservazione della biodiversità, vengano affrontate secondo una prospettiva innovativa e internazionale. Il corso di studio prepara figure tecniche capaci di formulare e gestire proposte progettuali nel rispetto del sistema aziendale all'interno del quale opereranno.

Per favorire un contesto didattico orientato all'internazionalizzazione saranno realizzati consorzi/convensioni o accordi bilaterali a livello europeo ed extra-europeo al fine di promuovere programmi Erasmus Plus e Overworld che possano prevedere borse di studio che consentano la frequenza di semestri e che favoriscano la mobilità degli studenti per lo svolgimento di tirocini e tesi di laurea all'estero.

Il percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili ha come obiettivo principale l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze utili a formare esperti in grado di operare lungo l'intera filiera produttiva individuandone i punti critici, applicando le conoscenze multidisciplinari relative al benessere animale, migliorando ed efficientando la qualità delle produzioni, operando una stretta azione di controllo e sorveglianza sanitaria in allevamento e nella catena di trasformazione, seguendo un approccio One Health che coinvolga animale, uomo e ambiente.

In linea con gli obiettivi formativi e qualificanti della classe, il percorso formativo, partendo da solide conoscenze di base (matematica e chimica), fornisce agli studenti conoscenze nelle discipline di bioinformatica, biostatistica, ecologiche/sostenibilità e nelle scienze animali (nutrizione e alimentazione animale, zootecnica generale e speciale, benessere, miglioramento genetico) e veterinarie (anatomia e fisiologia veterinaria applicate alle produzioni ed al benessere animale, tecnopatie degli animali da reddito, principi di controllo e prevenzione delle malattie a carattere infettivo e zoonosico, legislazione nazionale e comunitaria, nuove tecniche riproduttive, contenimento dei residui e dei contaminanti, tossicologia).

Più specificatamente si ritiene che l'elemento qualificante del corso di studio sia da indentificarsi nell'integrazione di aspetti culturali previsti dalla classe con quelli che saranno apportati, in itinere, grazie al continuo interscambio con gli stakeholder che garantiranno seminari formativi, visite aziendali e attività di tirocinio e stage.

La didattica è fortemente incentrata sull'apprendimento fondato sull'attività pratica e si basa sull'esperienza e sul lavoro combinato tra studente e docente e studente tutor. In questa visione strategica e gestionale sono previste visite didattiche presso allevamenti, strutture laboratoriali polivalenti strumentali allo svolgimento di attività pratiche (alimentazione e controllo ambientale, batteriologici, controlli igienico-sanitari, valutazione qualitativa e organolettica degli alimenti di origine animale). Nel complesso, questo approccio, garantirà un apprendimento attento oltre che al sapere anche al saper fare. La formazione pre-laurea potrà essere garantita anche dalla possibilità di frequentare laboratori impegnati in attività di ricerca attivi in ciascun dipartimento dell'Ateneo oltre che in quelli propri del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie.

Il corso di studio individua come obiettivo prioritario lo svolgimento di attività di tirocinio curriculare presso Aziende, Associazioni ed Enti settoriali, Strutture Sanitarie (sia in ambito nazionale che europeo), per la sua forte valenza formativa ma soprattutto orientativa. Questo nella logica di garantire allo studente l'occasione di un primo approccio diretto al mondo lavorativo nella prospettiva di future scelte occupazionali. Al contempo offre al corso di studio un importante e fondamentale feedback, un'occasione di verifica di congruità tra percorso formativo ed eventuali potenziali nuovi sbocchi professionali.

Il percorso formativo si articola in due anni, a loro volta, suddivisi in quattro semestri e la preparazione si caratterizza per un carico didattico ripartito fra lezioni teoriche e attività pratica per consentire allo studente un apprendimento costante delle varie discipline. All'interno di ciascun insegnamento si prevede, quindi, una porzione di CFU volta alle attività didattiche frontali ed una parte di attività pratica (in campo, in attività laboratoriali e seminariali) per garantire una forte spinta professionalizzante.

I corsi a scelta dello studente (prevedendone uno al primo anno ed uno al secondo anno, scelti su un'ampia gamma di proposte formative erogate in seno al Dipartimento oltre a tutti i possibili corsi a libera scelta offerti nell'Ateneo di Parma) e l'attività di tirocinio saranno uniformemente ripartiti nei due anni del percorso formativo con la finalità di far avvicinare lo studente alle problematiche del mondo operativo. Tale iniziativa ha l'obiettivo di aiutare lo studente a finalizzare l'apprendimento alle problematiche proprie dei diversi sbocchi professionali previsti.

Al primo anno di corso di studio, i contenuti verteranno, in ambito zootecnico, su una gestione sostenibile delle popolazioni animali (profilo genetico, cicli produttivi e razionamento, sistemi e tecnologie); questa linea di intervento verrà declinata anche in ambito clinico (strategie di qualificazione ambientale, nuove tecniche riproduttive, tecnopatie e legislazione relativa agli animali da reddito).

Nel corso del secondo anno lo studente si approccerà con le materie più spiccatamente caratterizzanti e professionalizzanti; il percorso didattico risulterà incentrato sulla qualità e la valorizzazione dei prodotti di origine animale. La finalità è, infatti, quella di creare/formare uno 'specialista di filiera', dell'intera filiera dei prodotti di origina animale (in particolare carne e latte) capace di gestire ogni fase del processo di trasformazione (a partire dall'allevamento) affrontando le interconnesse problematiche di ordine sanitario (sicurezza e controllo igienico sanitario del prodotto e dell'animale stesso in fase di allevamento), in grado di garantire rispetto e garanzia della tipicità ma, soprattutto, capace di difendere/tutelare e valorizzare i vari brand (basti pensare a Parmigiano Reggiano e Prosciutto di Parma). Quindi verrà attribuita estrema attenzione ai seguenti aspetti: certificazione ed etichettatura (nell'ottica di tracciabilità come sinonimo di qualità e tutela), chimica e microbiologia dei prodotti lattiero caseari e carni associata a tecnologie innovative e sostenibili dei processi ad essi connessi, impiego di strumenti di biostatistica e bioinformatica per una zootecnica davvero sostenibile. Al termine dell'iter formativo, il laureato avrà acquisito una solida ed efficace preparazione culturale, scientifica, tecnica ed operativa ma soprattutto saprà distinguersi per l'approccio innovativo col quale declinerà il concetto di sostenibilità ad ogni livello della filiera.

Conoscenza e capacità di comprensione

Il Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili intende formare esperti e professionisti responsabili di aziende rivolte alla filiera del latte e della carne, cioè soggetti che abbiano conseguito un'eccellente conoscenza e capacità di comprensione nei settori della zootecnia e delle produzioni animali (alimentazione, genetica, industria della trasformazione dei prodotti di origine animale, biosicurezza degli allevamenti, tutela e salvaguardia della biodiversità e del benessere animale, sanità pubblica) allo scopo di garantire qualità e sicurezza della filiera con un approccio One Health che gestisca la Sostenibilità in ciascuna sua declinazione: ambientale, economica e soprattutto sociale. I laureati debbono essere in grado di esercitare la loro competenza in piena autonomia e con grande senso di responsabilità, sia in ambito nazionale come pure internazionale, universitario ed extra-universitario; possono inoltre spendere la loro professionalità nel campo della ricerca pubblica e privata. La formazione acquisita in ciascun singolo insegnamento erogato verrà opportunamente integrata con attività di laboratorio e di campo, di tirocinio, seminari e focus group tematici (a valenza multidisciplinare).

Le metodologie didattiche attraverso le quali si provvederà alla verifica dei risultati di apprendimento attesi, prevedono: lezioni frontali, attività di laboratorio e di campo, attività seminariali, analisi critica di pubblicazioni scientifiche nei settori disciplinari a carattere professionalizzante, organizzazione di focus group multidisciplinari su case report specifici che vedranno coinvolti alcuni stakeholders del territorio, oltre ai docenti dei singoli corsi curriculari.

La conoscenza e capacità di comprensione verrà appurata, principalmente, mediante esami orali e/o scritti oltre a valutazione di elaborati personali relativi ad attività di tirocinio, attività esercitative di laboratorio e di campo (cui seguiranno elaborazione ed analisi critica dei dati raccolti), esiti dei focus group.

Il Laureato Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili conosce:

- Le possibili interazioni della filiera latte e carne.
- Il funzionamento biologico degli animali in relazione al loro ambiente (comprendendo benessere animale e umano, tutela dell'ambiente e sostenibilità ambientale).
- Le dinamiche intrinseche del miglioramento genetico delle specie zootecniche (incluse nelle filiere di interesse).
- I sistemi di efficientamento finalizzati ad una zootecnia sostenibile (ad es., utilizzo responsabile delle risorse, attenzione alla riduzione del consumo energetico, alla conservazione della biodiversità e agli impatti delle pratiche sui cambiamenti climatici).
- Nuove tecniche riproduttive per migliorare l'efficienza riproduttiva negli animali da reddito.
- Le strategie di controllo e prevenzione delle malattie infettive rivolgendo particolare attenzione ad ambiente e salute.
- Tecnopatie emergenti e criteri legislativi ad esso interconnessi.
- Tracciabilità e certificazione dei prodotti di origine animale.

- Tecnologie innovative dei prodotti lattiero-caseari e carnei attente alla loro sostenibilità (partendo da una conoscenza approfondita della chimica dei prodotti stessi).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il percorso formativo permetterà al laureato magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili di organizzare e sviluppare un'ampia gamma di competenze trasversali che gli consentiranno di relazionarsi con ciascuno dei vari attori delle filiere latte e carne. Questo garantirà produttività e qualità del prodotto finale nel rispetto del benessere animale, nella tutela della biodiversità e della sostenibilità, nella tutela della sanità pubblica (implementazione del livello igienico, prevenzione delle malattie infettive soprattutto a carattere zoonosico, sorveglianza epidemiologica) grazie all'applicazione di approcci tecnologici innovativi e performanti.

Nello specifico il laureato magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili presenterà le seguenti competenze specifiche:

- Capacità di pianificare, in modo autonomo e in gruppo, il proprio lavoro nel contesto dell'intera filiera (latte o carne che sia)
- E' in grado di individuare, in modo critico e propositivo, i punti critici presenti in filiera (verificandone interazioni orizzontali e verticali)
- Capacità di interpretare ed applicare i regolamenti e i decreti legislativi proposti dalla Comunità Europea (in tema biosicurezza, benessere animale, macellazione, tutela della qualità di prodotto, ect.).
- E' in grado di applicare le conoscenze acquisite relative alla biofisiologia animale lungo tutta la filiera: in allevamento, in macello, nella ditta di trasformazione, in fase di commercializzazione contribuendo al miglioramento della produttività ma soprattutto della qualità del prodotto finale.
- E' capace di applicare le tecniche più avanzate ed innovative nell'ambito del miglioramento genetico consentendo un incremento dell'efficienza e della qualità delle produzioni formulando corretti ed efficienti razionamenti.
- Capacità di controllo e gestione delle pratiche di management aziendale in un'ottica di salvaguardia dell'ambiente, della qualità delle produzioni primarie e del prodotto finito, individuando possibili carenze o punti di criticità e proponendo interventi risolutivi.
- E' in grado di mettere in atto strategie di sorveglianza sanitaria (con particolare riguardo alle malattie a carattere diffusivo e zoonosico)
- Capacità di gestire attività formative a carattere tecnico-dimostrativo
- E' in grado di gestire bandi regionali ed europei supportando enti ed aziende zootecniche che possono attingere a tali finanziamenti

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione, durante il percorso formativo, verranno acquisite attraverso: attività esercitative (che si svolgeranno in aula, laboratorio, in campo, in fase di tirocinio), attività seminariali, organizzazione di focus group monotematici ad approccio multiculturale. Nel corso di alcuni moduli didattici verranno impiegati sofisticati ed avanzati programmi informatici e strumenti di didattica innovativa. Un ruolo fondamentale e determinante sotto il profilo culturale e professionalizzante sarà affidato all'elaborazione della tesi di laurea magistrale sperimentale (effettuata e gestita in ateneo o presso enti ed aziende esterne coinvolte in attività di tirocinio o stage anche estere).

La verifica della capacità di applicazione di quanto appreso in ambito curriculare avverrà grazie all'esame finale per ciascun singolo modulo (orale e/o scritto) che

potrà prevedere un supporto, in itinere, corrispondente a elaborati personali (relazioni scritte o presentazioni collettive mediante power point o allestimento poster), report scritti di casi pratici affrontati in fase di studi case-report (esercitazioni di campo con docenti di ambiti disciplinari differenti) o di focus group.

Area della Sostenibilità dei Sistemi Zootecnici

Conoscenza e comprensione

Il Corso di Studio in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili è costruito in modo tale da consentire al laureato magistrale di conseguire conoscenze di livello specialistico nei settori della filiera degli alimenti di origine animale, attraverso un approccio multiculturale e interdisciplinare. Gli studenti approfondiranno le conoscenze teorico-pratiche acquisite nel corso della laurea di primo livello nei settori delle produzioni animali, focalizzandosi, in particolare, sulle tematiche relative: al miglioramento genetico delle popolazioni zootecniche, nel rispetto e nella tutela della biodiversità; alla gestione sostenibile dei cicli produttivi e del razionamento grazie a tecnologie e strategie innovative di gestione dell'allevamento; all'impiego di nuove tecniche volte ad migliorare la riproduzione degli animali da reddito; alla definizione ed all'attuazione di strategie di qualificazione ambientale volte al contenimento dei residui e dei possibili contaminanti; ad un approccio innovativo nell'ambito della fisiologia applicata alle produzioni e, soprattutto, al perseguimento del benessere animale. Quest'ultimo aspetto sarà garantito da un'attenzione particolare rivolta al controllo del livello igienico-sanitario dell'intera filiera (inquadramento epidemiologico, ambientale valutando, criticamente, priorità di intervento in un'ottica One Health).

Il laureato magistrale svilupperà una capacità propositiva, di conversione e di contestualizzazione della sua esperienza formativa nel suo futuro ruolo professionale, progettando e realizzando attività necessarie al miglioramento della qualità dei prodotti (delle filiere carne e latte), nel rispetto della sostenibilità economica, ambientale e sociale (gestione delle risorse nel contesto evolutivo e attenzione alle interazioni con l'ambiente e con la realtà socio-economica).

Con riferimento all'area della Sostenibilità dei Sistemi Zootecnici, le conoscenze e le capacità di comprensione fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- Funzionamento biologico degli animali da reddito.
- Miglioramento genetico delle specie di interesse zootecnico.
- Miglioramento della sostenibilità dei sistemi zootecnici.
- Tecnopatie emergenti e aspetti legislativi ad esse interconnesse.
- Nuove tecniche riproduttive degli animali da reddito.
- Impiego di strumenti di biostatistica e bioinformatica per una zootecnica sostenibile.
- Strategie di sorveglianza sanitaria con particolare riguardo alle malattie a carattere diffusivo e zoonosico.
- Politiche ambientali sostenibili a livello aziendale e territoriale coniugate a conoscenze del processo estimativo.
- Strategie innovative di gestione e di promozione delle filiere e dei prodotti lattiero-caseari e carnei.
- Strategie innovative di salvaguardia dell'ambiente nei diversi sistemi zootecnici.
- Introduzione alla Sostenibilità in tutte le sue declinazioni: ambientale, economica e sociale; contestualizzazione nel

settore zootecnico e nella filiera produttiva.

- Contestualizzazione dei OSS/SDGs, Sustainable Development Goals alla filiera zootecnica (in particolare i Goals numero 3, 12, 13, 15, 17).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli obiettivi del percorso formativo verranno realizzati attraverso il coinvolgimento degli studenti, in modo individuale o in gruppo (focus-group multidisciplinari su case report specifici), realizzando attività che prevedano una rielaborazione critica delle conoscenze acquisite durante le lezioni frontali e le attività pratiche (effettuate in laboratorio o in campo), oltre che nel corso di attività seminariali organizzate con il supporto di Professionisti di elevato ed indiscusso valore scientifico e di quegli stessi Stakeholders coinvolti in fase di progettazione del corso. A questo si aggiungono le attività di tirocinio e a scelta dello studente (in parte proposte dal corso stesso, ed in parte erogate dall'Ateneo visto il suo carattere generalista), finalizzate a mettere in pratica gli strumenti teorici acquisiti durante il lavoro in classe ed individuale. Risulta altresì necessario un congruo tempo dedicato allo studio individuale finalizzato alla contestualizzazione e alla assimilazione dei contenuti disciplinari acquisiti. Il raggiungimento degli obiettivi individuati sarà valutato attraverso gli accertamenti previsti per ciascun modulo didattico grazie a modalità specifiche chiaramente indicate e diversificate a seconda del contesto culturale e settoriale (lavori di gruppo svolti durante le lezioni, relazioni sui case report affrontati in campo e nel corso di attività laboratoriali, esami orali che verificano anche le capacità comunicative dello studente, esami scritti ed eventuali prove in itinere su specifiche tematiche).

Il Laureato magistrale è capace di analizzare criticamente i processi dell'intera filiera dei prodotti di origine animale, individuandone i punti critici e progettando e realizzando soluzioni di miglioramento finalizzate a:

- Ridurre l'impatto ambientale dell'allevamento zootecnico in un'ottica di filiera.
- Individuare ed implementare soluzioni e strategie in grado di coniugare sistemi sostenibili - sotto il profilo tecnologico, economico ed ecologico-ambientale - con le differenti realtà zootecniche territoriali.
- Individuare criticità di sistema all'interno dei processi produttivi (analizzando l'intera filiera) proponendo, pianificando e sviluppando soluzioni tecnicamente sostenibili.
- Proporre un cambio di paradigma nell'affrontare le differenti problematiche che caratterizzano la filiera zootecnica: nuovo approccio ai temi benessere animale, biodiversità e innovazione sostenibile.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

AMBIENTE E SALUTE: MALATTIE INFETTIVE E RISVOLTI IN SANITÀ PUBBLICA [url](#)

BIOSTATISTICA E BIOINFORMATICA PER UNA ZOOTECCNICA SOSTENIBILE [url](#)

CONTROLLO SOSTENIBILE DELLE MALATTIE PARASSITARIE [url](#)

ECONOMIA ED ESTIMO [url](#)

FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI E AL BENESSERE ANIMALE (*modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI*) [url](#)

GESTIONE E MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE POPOLAZIONI ANIMALI [url](#)

IMPIEGO DI NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA RIPRODUTTIVA NEGLI ANIMALI DA REDDITO (*modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI*) [url](#)

LABORATORI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (*modulo di SVILUPPO SOSTENIBILE*) [url](#)

SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECCNICA SOSTENIBILE (*modulo di ZOOTECCNICA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE*) [url](#)

SOSTENIBILITÀ DEI CICLI PRODUTTIVI E DEL RAZIONAMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO [url](#)

STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI (*modulo di ZOOTECCNICA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE*) [url](#)

SVILUPPO SOSTENIBILE - PARTE TEORICA (*modulo di SVILUPPO SOSTENIBILE*) [url](#)

TECNOLOGIE INNOVATIVE E SOSTENIBILI PER I PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (*modulo di MICROBIOLOGIA E TECNOLOGIE DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI*) [url](#)

Area delle Produzioni Animali

Conoscenza e comprensione

I laureati magistrali in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili si confronteranno con discipline proprie delle Produzioni Animali secondo una logica di filiera e nel rispetto e nella tutela della qualità dei prodotti. La conoscenza e la capacità di comprensione che il laureato acquisirà riguardano aree disciplinari assolutamente trasversali e che vedranno coinvolti profili culturali e scientifici afferenti a differenti dipartimenti dell'Ateneo di Parma. Di fatto, le aree disciplinari rispetto alle quali analizzare gli aspetti legati alla conoscenza ed alla capacità di comprensione sono trasversali tra loro ed in parte comuni.

Con riferimento all'area delle Produzioni Animali, le conoscenze e le capacità di comprensione fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- Ruolo ecologico e culturale delle produzioni animali all'interno dei sistemi alimentari. Sostenibilità ambientale dei differenti sistemi di allevamento e certificazione ambientale.
- Certificazione ed etichettatura in un'ottica di tracciabilità, pre-requisito di qualità e tutela.
- Gestione delle filiere, delle value chain alimentari e degli schemi di qualità riconosciuti a livello europeo quali DOP, IGP, STG e BIO.
- Chimica e microbiologia dei prodotti lattiero caseari e carnei associata a tecnologie innovative e sostenibili dei processi di trasformazione.
- Impiego di strumenti di biostatistica e bioinformatica per una zootecnia sostenibile.
- Interazioni di filiera e forme di coordinamento orizzontale e verticale.
- Problematiche emergenti sul fronte sanitario, tecnologico e ambientale e acquisizione dei progressi disciplinari e metodologici più significativi dei diversi settori coinvolti in filiera.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli obiettivi del percorso formativo verranno realizzati attraverso il coinvolgimento degli studenti, in modo individuale o in gruppo (focus-group multidisciplinari su case report specifici), realizzando attività che prevedano una rielaborazione critica delle conoscenze acquisite durante le lezioni frontali e le attività pratiche (effettuate in laboratorio o in campo), oltre che nel corso di attività seminariali organizzate con il supporto di Professionisti di elevato ed indiscusso valore scientifico e di quegli stessi Stakeholders coinvolti in fase di progettazione del corso. A questo si aggiungono le attività di tirocinio e a scelta dello studente (in parte proposte dal corso stesso, ed in parte erogate dall'Ateneo visto il suo carattere generalista), finalizzate a mettere in pratica gli strumenti teorici acquisiti durante il lavoro in classe ed individuale. Risulta altresì necessario un congruo tempo dedicato allo studio individuale finalizzato alla contestualizzazione e alla assimilazione dei contenuti disciplinari acquisiti. Il raggiungimento degli obiettivi individuati sarà valutato attraverso gli accertamenti previsti per ciascun modulo didattico grazie a modalità specifiche chiaramente indicate e diversificate a seconda del contesto culturale e settoriale (lavori di gruppo svolti durante le lezioni, relazioni sui case report affrontati in campo e nel corso di attività laboratoriali, esami orali che verificano anche le capacità comunicative dello studente, esami scritti ed eventuali prove in itinere su specifiche tematiche).

Il Laureato magistrale è capace di analizzare criticamente i processi dell'intera filiera dei prodotti di origine animale, individuandone i punti critici e progettando e realizzando soluzioni di miglioramento finalizzate a:

- Migliorare i processi produttivi al fine di garantire sicurezza e salubrità degli alimenti e tutela delle tipicità.
- Espandere e migliorare la certificazione di processo di ciascuna filiera (carne e latte).
- Sviluppare processi tecnologici innovativi e sostenibili degli alimenti di origine animale (filiera carne e latte).
- Interloquire con ciascun attore dei vari segmenti che caratterizzano la filiera zootecnica per proporre soluzioni migliorative e sostenibili a livello di gestione degli allevamenti e di tecnologie di trasformazione dei prodotti di origine animale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

AMBIENTE E SALUTE: MALATTIE INFETTIVE E RISVOLTI IN SANITÀ PUBBLICA [url](#)

BIOSTATISTICA E BIOINFORMATICA PER UNA ZOOTECNICA SOSTENIBILE [url](#)

CERTIFICAZIONE, ETICHETTATURA E TRACCIABILITA' DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE [url](#)

CHIMICA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI [url](#)

MICROBIOLOGIA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (*modulo di MICROBIOLOGIA E TECNOLOGIE DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI*) [url](#)

TIROCINIO I ANNO [url](#)

TIROCINIO II ANNO [url](#)

VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE: SEZIONAMENTO, TAGLIO DELLE CARNI [url](#)

Area dell'Innovazione nella filiera zootecnica

Conoscenza e comprensione

I laureati saranno capaci di utilizzare la letteratura scientifica internazionale, le normative comunitarie ed extra-europee riguardanti i punti strategici dell'intera filiera - allevamento, macello, industria di trasformazione – al fine di migliorare la sostenibilità dei sistemi zootecnici e la tutela del benessere e della biodiversità animale e la salubrità degli alimenti.

Le metodologie e gli strumenti didattici attraverso i quali i risultati attesi verranno acquisiti e verificati prevedranno corsi caratterizzati da lezioni frontali, attività esercitative (in aula, in campo, in aule informatiche associate a successive elaborazioni dei dati raccolti), attività seminariali (creando una rete di esperti provenienti dalle diverse realtà del territorio impegnate nel settore zootecnico, sanitario e produttivo e prevedendo la partecipazione attiva delle Parti Interessate coinvolte in fase di programmazione e definizione dei ruoli culturale e professionali del corso di studio), analisi critica ed analitica di pubblicazioni scientifiche di eccellenza. Al termine di ciascun modulo didattico gli esami di verifica finale verranno svolti con modalità tali da garantire la verifica dell'effettiva conoscenza e capacità di comprensione delle differenti tematiche affrontate. Questo sarà reso possibile grazie ad esami orali ed esami in forma scritta, prevedendo, in itinere, verifiche finalizzate a garantire efficacia di apprendimento e livello di comprensione delle diverse discipline inserite nel percorso formativo ma anche lavori di gruppo, analisi di case-studies relativi a esperienze in campo o ad attività di laboratorio o aziendale.

Con riferimento all'area dell'Innovazione, le conoscenze e le capacità di comprensione fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- Processi, tecnologie e pratiche gestionali innovative in fase di produzione, trasformazione e conservazione della carne e del latte.
- Valutazione delle caratteristiche qualitative e sanitarie di prodotti carnei e lattiero-caseari.
- Utilizzo del computer e di modelli statistici per mappare ed interpretare i dati biologici raccolti nella filiera zootecnica.
- Resilienza e adattamento degli animali da reddito.
- Strategie di promozione di prodotti lattiero-caseari
- Bioprocessi, concetti di multifunzionalità della zootecnia, introduzione a quegli aspetti di salvaguardia ambientale che coinvolgono l'attività produttiva in modo integrato lungo l'intera filiera.
- Progettualità ed innovazione finalizzata alla riduzione dell'uso di antibiotici ed al miglioramento del benessere degli animali da reddito.
- Modulazione del microbiota intestinale al fine di migliorare la risposta immunitaria per ridurre l'utilizzo di antibiotici e l'impatto ambientale.
- Focalizzazione su quanto declinato nell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile facendo specifico riferimento alla problematica relativa ai cambiamenti climatici.
- Gestione del proprio patrimonio culturale e professionale attraverso un approccio internazionale grazie all'acquisizione di un livello avanzato dell'inglese tecnico (lingua come elemento identitario e vettore di trasmissione di cultura e professionalità).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli obiettivi del percorso formativo verranno realizzati attraverso il coinvolgimento degli studenti in modo individuale o in gruppo (focus-group multidisciplinari su case report specifici) realizzando attività che prevedano una rielaborazione critica delle conoscenze acquisite durante le lezioni frontali e le attività pratiche effettuate in laboratorio o in campo oltre che nel corso di attività seminariali organizzate con il supporto di Professionisti di elevato ed indiscusso valore scientifico e di quegli stessi Stakeholders coinvolti in fase di progettazione del corso stesso. A questo di aggiungono le attività di tirocinio e stages, le attività a scelta dello studente (in parte proposte dal corso stesso, ed in parte erogate nell'ateneo visto il suo carattere generalista) finalizzate a mettere in pratica gli strumenti teorici acquisiti durante il lavoro in classe ed individuale. Risulta altresì necessario un congruo tempo dedicato allo studio individuale finalizzato alla contestualizzazione e metabolizzazione dei contenuti disciplinari acquisiti. Il raggiungimento degli obiettivi individuati sarà valutato attraverso gli accertamenti previsti per ciascun modulo didattico grazie a modalità specifiche chiaramente indicate e diversificate a seconda del contesto culturale e settoriale (lavori di gruppo svolti durante le lezioni, relazioni sui case report affrontati in campo e nel corso di attività laboratoriali, esami orali che verificano anche le capacità comunicative dello studente, esami scritti ed eventuali prove in itinere su specifiche tematiche).

Il Laureato magistrale è capace di analizzare criticamente i processi produttivi propri dell'intera filiera individuandone punti critici e progettando e gestendo soluzioni di miglioramento finalizzate a:

- Gestire schemi innovativi nella gestione della qualità degli alimenti di origine animale.
- Salvaguardare il benessere animale attraverso approcci diversificati (naturale, biologico-funzionale ma anche soggettivo) che prendano in considerazione logiche innovative e coerenti con il concetto di sostenibilità.
- Pianificare, con competenza, il lavoro soggettivo e di gruppo (approccio organizzativo di sistema-filiera) nel contesto della nutrizione, dell'alimentazione, della fisiologia e della riproduzione degli animali da reddito.
- Interpretare regolamenti comunitari e decreti legislativi per supportare la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed internazionali degli attori coinvolti nella filiera delle produzioni animali.
- Gestire ed utilizzare sistemi di zootecnica sostenibile che si fondino su un impiego responsabile delle risorse, sul contenimento del consumo energetico, sulla conservazione della biodiversità, sull'attenzione dell'impatto ambientale generato dai processi zootecnici.
- Utilizzare il microbioma come un possibile valido strumento per contraddistinguere, monitorare, tracciare e quindi tutelare l'autenticità degli alimenti di origine animale.
- Gestire e comunicare (comunicazione internazionale in continua evoluzione), attraverso un inglese qualificato ed efficace, le conoscenze acquisite plasmate sulle differenti realtà aziendali proprie della filiera delle produzioni animali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

AMBIENTE E SALUTE: MALATTIE INFETTIVE E RISVOLTI IN SANITÀ PUBBLICA [url](#)

BIOSTATISTICA E BIOINFORMATICA PER UNA ZOOTECCNICA SOSTENIBILE [url](#)

CERTIFICAZIONE, ETICHETTATURA E TRACCIABILITÀ DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE [url](#)

SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECCNICA SOSTENIBILE (*modulo di ZOOTECCNICA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE*) [url](#)

SOSTENIBILITÀ DEI CICLI PRODUTTIVI E DEL RAZIONAMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO [url](#)

STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI (*modulo di ZOOTECCNICA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE*) [url](#)

TECNOLOGIE INNOVATIVE E SOSTENIBILI PER I PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (*modulo di MICROBIOLOGIA E TECNOLOGIE DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI*) [url](#)

TIROCINIO I ANNO [url](#)

TIROCINIO II ANNO [url](#)



<p>Autonomia di giudizio</p>	<p>Il laureato magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili acquisisce autonomia di giudizio e capacità critica a vari livelli così declinabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - È in grado di valutare, in modo critico e costruttivo, le proprie conoscenze e capacità affrontando con giudizio indipendente valutativo e adeguato le problematiche specifiche con le quali va a misurarsi. - È capace di contestualizzare il proprio patrimonio conoscitivo e le conoscenze acquisite offrendo indicazioni strategiche e progettuali di qualità nei diversi contesti lavorativi (filieri di sistema). - E' in grado di individuare ed impostare in modo autonomo e propositivo gli approcci metodologici più appropriati innovativi ed efficaci finalizzati al raggiungimento degli obiettivi; programmare attività a carattere sperimentale valutandone modalità e tempistiche; interpretare ed analizzare criticamente e con approccio multidisciplinare i dati sperimentali raccolti in campo e nel corso delle attività laboratoriali. - E' capace di valutare criticamente i differenti parametri qualitativi delle filiere (latte e carne) in funzione della natura della problematica aziendale formulando giudizi circostanziati autonomi e proponendo soluzioni operative. - E' dotato di duttilità intellettuale e culturale che gli consente di adattarsi ad ambiti lavorativi e tematici differenti. - E' in grado di discernere e vagliare sia fonti di informazione come pure banche dati e letteratura di settore. - Sa formulare giudizi che nascono dall'integrazione di riflessioni strettamente scientifiche e tecnologiche come pure etiche. <p>L'acquisizione dell'autonomia di giudizio risulta garantita all'interno delle specifiche attività formative in cui viene data rilevanza al ruolo fondamentale dell'esperto di produzioni animali di filiera sostenibili in funzione delle complesse dinamiche culturali, tecnologiche, metodologiche, legislative e sociali. Le attività esercitative in laboratorio come pure in campo (allevamento, macello, aziende di trasformazione) garantiscono occasioni e stimoli mirati a sviluppare tali capacità decisionali e di giudizio; contestualmente, strumenti didattici a forte impatto professionalizzante, sono rappresentati dalle attività di tirocinio o stage in aziende del settore e dalla tesi sperimentale su tematiche di ricerca originali. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite valutazione degli insegnamenti del piano di studi individuale dello studente mentre la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, viene appurata nel corso delle attività di ricerca svolte nel periodo di tesi oltre che nel corso dei Focus Group (docenti e stakeholder) organizzati in un'ottica di dinamica sistemica e di confronto dialettico e costruttivo così importante ed incisivo nelle politiche aziendali.</p>	
<p>Abilità comunicative</p>	<p>Il laureato magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicare in modo chiaro ed efficace idee, informazioni tecniche e scientifiche, dati e metodologie in forma scritta e verbale su problematiche ricollegabili alla filiera (latte e/o carne) impiegando anche sistemi multimediali (mezzi moderni e tecnologie digitali) e la lingua inglese. 	

- Sostenere e gestire un contraddittorio sulla base di un giudizio sviluppato in modo autonomo e strategico su problematiche ricollegabili ai focus contenutistici del corso.
- Interagire in modo dialettico e di confronto propositivo con altri soggetti ed è capace di lavorare in gruppo anche e soprattutto su progetti a carattere multidisciplinare pur essendo in grado di lavorare in piena autonomia sia in fase di programmazione (gestione temporale della ricerca o intervento scientifico-tecnologico) sia in fase di individuazione degli obiettivi specifici definendo le strategie metodologiche per raggiungerli.
- Svolgere attività di comunicazione/divulgazione ma soprattutto di formazione nei confronti di soggetti coinvolti in filiera come pure nei confronti degli studenti della laurea triennale

L'acquisizione delle abilità sopra elencate viene valutata a diversi livelli all'interno delle attività formative, in primo luogo, nel corso delle verifiche che sono principalmente rappresentate da esami orali, prove scritte ed elaborati relativi ad attività di laboratorio e pianificazioni in campo (azienda o strutture di tirocinio o stage) come pure attività frutto di partecipazione a gruppi di lavoro costituiti all'interno di corsi teorici o sperimentali e focus group organizzati nel percorso curricolare. Queste stesse capacità vengono ulteriormente perfezionate ed implementate, in termini di contenuti e qualità degli stessi, nella preparazione, confezionamento e dissertazione dell'elaborato di tesi finale anche grazie al ricorso ad opportune strumentazioni multimediali e competenze digitali.

Capacità di apprendimento

L'iter formativo possiede un carattere metodologico e multidisciplinare che consente al laureato di maturare la capacità di autodeterminarsi culturalmente (formazione in stretta autonomia soggettiva) e professionalmente sulla base dell'acquisizione dei più recenti progressi in campo scientifico e tecnologico. Il laureato magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili presenta capacità di selezionare ed interpretare dati e informazioni acquisiti anche attraverso documentazione e letteratura scientifica specifica ed applicando i risultati alla propria attività di ricerca. Ha acquisito capacità di apprendimento attivo e approfondimento analitico dei temi di ricerca e delle problematiche relative all'ambito delle produzioni animali (lungo l'intera filiera). Lo studente infatti, durante il proprio percorso formativo, viene stimolato a seguire la letteratura di settore ed a frequentare convegni (nazionali ed internazionali) e corsi di formazione (erogati dall'Ateneo stesso in tema competenze trasversali, professionali e adattive). La tesi sperimentale rappresenta un momento particolarmente importante nello sviluppo e definizione di queste capacità. Inoltre, il laureato magistrale possiede capacità di apprendimento necessarie ad intraprendere percorsi di alta formazione quali dottorato di ricerca, master di secondo livello, specializzazioni (in Italia e all'estero); è in grado di applicare le abilità relazionali acquisite nei diversi contesti lavorativi, culturali e sociali formulando soluzioni a problemi complessi e interdisciplinari e gestendo le proprie proposte di risoluzione in contesti specialistici e non; possiede capacità logiche per un approccio critico e propositivo alle nuove problematiche (gestionali, sanitarie, zootecniche, etc.). Il raggiungimento delle capacità precedentemente descritte è garantito, nell'arco dei due anni di corso, da tutte quelle attività individuali che attribuiscono un forte rilievo allo studio personale: ore di studio individuale, lavoro di gruppo (team working), partecipazione attiva e contributo critico dimostrato nel corso delle attività esercitative e seminariali, stesura di elaborati e relazioni scritte e, in particolare, il lavoro svolto nel corso

delle attività di tirocinio e stage oltre che nel periodo di gestione della tesi sperimentale. La capacità di apprendimento viene valutata grazie all'analisi dell'intera carriera dello studente attraverso forme di verifica continua durante le attività formative (votazione in ciascun esame e verifica contestuale del tempo intercorso tra la frequenza al modulo didattico ed il superamento dell'esame), nonché mediante la verifica delle capacità di apprendimento e auto-apprendimento maturate nello svolgimento dell'attività di tesi e nella redazione e stesura della stessa.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

09/01/2019

La laurea magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili viene conseguita al superamento di una prova finale consistente nella presentazione e discussione di una tesi, di carattere sperimentale o progettuale, in lingua italiana o inglese, elaborata su argomenti individuati nell'ambito delle discipline previste nell'intero percorso formativo. La tesi, di carattere sperimentale, costituirà un approfondimento autonomo, critico, originale, teorico ed empirico dei contenuti dell'insegnamento impartito dal docente che fungerà da supervisore e relatore. La tesi di laurea magistrale potrà essere collegata e contestualizzata al lavoro di tirocinio o stage in aziende e realtà accademiche italiane ed estere. Il titolo viene conseguito dopo discussione dell'elaborato di fronte ad una Commissione appositamente nominata. Questa esprimerà un giudizio che terrà conto dell'intero percorso curriculare dello studente ed in particolare della coerenza tra obiettivi formativi e professionali, della sua maturità culturale, della sua capacità espositiva e di elaborazione intellettuale. La valutazione della prova finale sarà espressa in centodecimi.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

11/05/2021

Le sessioni degli esami di laurea hanno luogo, di norma, 5 volte per ogni anno solare. La presentazione della Tesi di Laurea alla Commissione deve essere completata entro un massimo di 15 minuti. La discussione, con domande rivolte allo studente, deve durare al massimo 5 minuti. I tempi concessi per la presentazione e per la discussione sono uguali per tutti i Candidati e per tutte le sedute di Laurea, indipendentemente dal numero di candidati stessi. Gli esami di Laurea sono pubblici. La Commissione per gli esami di Laurea, con l'indicazione del Docente scelto come Presidente, viene nominata dal Direttore di Dipartimento su proposta del Presidente del Corso di Studio. La Commissione dell'esame di laurea è composta da almeno 5 docenti del Corso di Studi. La Commissione di laurea prima di assegnare il voto deve approvare l'elaborato. Il voto di laurea viene assegnato dalla Commissione in centodecimi e tiene conto della media ponderata, così come calcolata dal sistema ESSE3, degli esami curriculari riportata in centodecimi. Ai fini dell'attribuzione della votazione finale la Commissione valuta l'elaborato di Tesi, la presentazione orale e l'intera carriera del laureando, alla media degli esami del curriculum riportata in centodecimi, oltre all'arrotondamento all'intero più prossimo, il voto di laurea può avere un incremento massimo di 12 punti, ripartito secondo i seguenti criteri: da 0 a 4 punti attribuiti dal relatore; da 0 a 2 punti attribuiti dal controrelatore; da 0 a 4 punti attribuiti dalla Commissione di laurea; 1 punto in caso di conseguimento di 40 CFU al termine del primo anno di corso (con verifica al 31 dicembre); 1 punto in caso di laurea conseguita entro la durata

legale del corso. Fermo restando il limite massimo di dodici centodecimi, è prevista una premialità secondo i seguenti criteri: 1 punto in caso di conseguimento di CFU all'estero; 1 punto in caso di partecipazione attiva ad Organi ed Organismi di Ateneo (min. 1 anno di rappresentanza, presenza ad almeno il 75% delle sedute, eventuale valutazione dell'impegno da parte del Presidente/Coordinatore dell'organo/Organismo); 1 punto in caso di stesura della tesi in lingua inglese. L'esame si intende superato se la votazione riportata è pari o superiore a 66/110. Per la concessione della lode è richiesta l'unanimità della Commissione. L'attribuzione della lode è assegnata, su proposta del Presidente della Commissione di Laurea, solo nei casi in cui con l'incremento deciso dalla Commissione la votazione raggiunga i 110/110. La proclamazione ha luogo al termine dei lavori della Commissione di Laurea, da parte del Presidente della Commissione.

Link : <https://cdlm-pais.unipr.it/it/corso/regolamentodidattico> (Regolamento didattico del CdS)



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: E' riportata una sintesi degli articoli 8-11 del regolamento didattico

Link: <https://cdlm-pais.unipr.it/it/corso/regolamentodidattico>

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://cdlm-pais.unipr.it/studiare/orariolezioni>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://cdlm-pais.unipr.it/studiare/calendarioesami>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale



<https://cdlm-pais.unipr.it/it/laurearsi/calendario-sessioni-di-laurea-e-scadenze>




▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	VET/05	Anno di	AMBIENTE E SALUTE: MALATTIE INFETTIVE E RISVOLTI IN SANITÀ PUBBLICA link	CAVIRANI SANDRO CV	PO	6	39	

		corso 1						
2.	VET/05	Anno di corso 1	AMBIENTE E SALUTE: MALATTIE INFETTIVE E RISVOLTI IN SANITÀ PUBBLICA link	OSSIPRANDI MARIA CRISTINA CV	PA	6	21	
3.	VET/06	Anno di corso 1	CONTROLLO SOSTENIBILE DELLE MALATTIE PARASSITARIE link	GENCHI MARCO CV	PA	4	16	
4.	VET/06	Anno di corso 1	CONTROLLO SOSTENIBILE DELLE MALATTIE PARASSITARIE link	VISMARRA ALICE		4	30	
5.	IUS/10	Anno di corso 1	DIRITTO DELL'AMBIENTE link			4		
6.	IUS/10	Anno di corso 1	DIRITTO DELL'AMBIENTE E TUTELA DELLE ACQUE link			4		
7.	AGR/01	Anno di corso 1	ECONOMIA ED ESTIMO link			4		
8.	VET/02	Anno di corso 1	FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI E AL BENESSERE ANIMALE (<i>modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI</i>) link	DE RENSIS FABIO CV	PO	6	51	
9.	AGR/17	Anno di corso 1	GESTIONE E MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE POPOLAZIONI ANIMALI link	ABLONDI MICHELA		6	42	
10.	VET/10	Anno di corso 1	IMPIEGO DI NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA RIPRODUTTIVA NEGLI ANIMALI DA REDDITO (<i>modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI</i>) link	MORINI GIORGIO CV	RU	6	60	
11.	NN	Anno di	Idoneità di Lingua Inglese B2 link			3		

		corso 1						
12.	NN	Anno di corso 1	LABORATORI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (<i>modulo di SVILUPPO SOSTENIBILE</i>) link	OSSIPRANDI MARIA CRISTINA CV	PA	3	42	
13.	BIO/19	Anno di corso 1	MICROBIOLOGIA APPLICATA ALLO STUDIO DEL MICROBIOTA link			4	28	
14.	VET/02 VET/10	Anno di corso 1	NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI link			12		
15.	AGR/19	Anno di corso 1	SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECNIA SOSTENIBILE (<i>modulo di ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE</i>) link	MALACARNE MASSIMO CV	PA	6	42	
16.	AGR/18	Anno di corso 1	SOSTENIBILITA' DEI CICLI PRODUTTIVI E DEL RAZIONAMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO link	RIGHI FEDERICO CV	PA	6	51	
17.	VET/07	Anno di corso 1	STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI (<i>modulo di ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE</i>) link	BERTINI SIMONE CV	PO	6	51	
18.	NN	Anno di corso 1	SVILUPPO SOSTENIBILE link			6		
19.	NN	Anno di corso 1	SVILUPPO SOSTENIBILE - PARTE TEORICA (<i>modulo di SVILUPPO SOSTENIBILE</i>) link	BACHIORRI ANTONELLA		3	24	
20.	VET/08	Anno di corso 1	TECNOLOGIE, PROTEZIONE E LEGISLAZIONE DEGLI ANIMALI DA REDDITO link	CANELLI ELENA	ID	6	60	
21.	NN	Anno di corso 1	TIROCINIO I ANNO link			4		
22.	AGR/19 VET/07	Anno di corso 1	ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE link			12		

▶ QUADRO B4 | Aule

Link inserito: http://easyroom.unipr.it/index.php?content=print_prenotazioni&vista=day&area=27

▶ QUADRO B4 | Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: http://easyroom.unipr.it/index.php?content=print_prenotazioni&vista=day&area=27

▶ QUADRO B4 | Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale Studio

▶ QUADRO B4 | Biblioteche

Link inserito: <https://www.biblioteche.unipr.it/it/biblioteche/biblioteca-di-medicina-veterinaria>

▶ QUADRO B5 | Orientamento in ingresso

Le azioni di orientamento in ingresso hanno un ruolo decisivo nel complesso ed articolato processo di alta formazione ^{19/05/2021} delle nuove generazioni. La scelta del percorso di studio universitario rappresenta infatti un momento molto delicato nella vita dello studente che deve maturare una scelta consapevole per costruire un proprio progetto di vita; carenze nelle azioni di orientamento in ingresso contribuiscono ad incrementare il numero di abbandoni degli studi, nonché a rallentare le carriere studentesche aumentando a dismisura i tempi di conseguimento del titolo di studio.

Il primo accesso all'Università è quindi una fase estremamente delicata del percorso formativo dello studente, come dimostrato dal fatto che gran parte degli abbandoni si verifica durante il primo anno d'iscrizione. È dunque estremamente importante che l'Università organizzi, in questa fase, attività in grado di sostenere uno dei passaggi più delicati della carriera formativa di un giovane, attraverso servizi di assistenza e informazione volti a mitigare perplessità ed incertezze legate all'impatto con il mondo universitario.

L'Università di Parma pone particolare attenzione ai progetti di orientamento rivolti agli studenti delle scuole superiori, in modo da promuovere una conoscenza puntuale ed approfondita dell'offerta formativa dell'Ateneo e, al contempo,

stimolare scelte consapevoli del proprio percorso universitario anche attraverso idonee attività propedeutiche all'accesso ai corsi di studio volte a verificare il possesso delle conoscenze e/o delle capacità o l'adeguamento della personale preparazione necessarie per l'accesso ai corsi di studio.

Di pari passo, l'attività di orientamento, oltre che a focalizzarsi su indagini sulle motivazioni e aspettative degli studenti in ingresso, contempla il ricorso ad esperienze didattiche innovative, in funzione dell'orientamento stesso, al fine di pervenire ad una regolarità delle carriere. In quest'ottica il servizio è mirato a potenziare gli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quei corsi di studio che evidenziano un elevato tasso di dispersione.

Le modalità di iscrizione, di ammissione degli studenti e di gestione delle loro carriere sono riportate nel Manifesto degli Studi e nel Regolamento Didattico di Ateneo e comunicate attraverso apposite sezioni del sito web di Ateneo; una sezione specifica del portale di Ateneo è dedicata alle matricole: [Università di Parma il mondo che ti aspetta](#). Un'importante rete di attività e servizi, descritta nel documento Politica di Ateneo per i Servizi agli Studenti e coordinata dal Delegato per l'Orientamento, viene costantemente aggiornata e ottimizzata per accompagnare lo studente in tutto il percorso universitario, [dall'orientamento in ingresso al tutorato, agli stage e tirocini fino al job placement](#) in considerazione delle dinamiche esigenze degli studenti, delle strategie di Ateneo e delle opportunità offerte da bandi nazionali o regionali in tema di orientamento.

Per agevolare gli studenti nel loro percorso di studi e per sviluppare le loro soft skills, l'Ateneo ha adottato una serie di appositi regolamenti quali, ad esempio, il Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale, il Regolamento per le attività libere di partecipazione e il Regolamento per l'attivazione e la gestione di una carriera alias per soggetti in transizione di genere. Particolare attenzione l'Ateneo pone alle problematiche degli studenti con disabilità, tanto da aver costituito già dal 2000 un supporto per fasce deboli e studenti con disabilità, D.S.A. e B.E.S., denominato [Le Eli Che](#), attualmente all'interno della U.O. Contributi, Diritto allo Studio e Benessere studentesco. Il servizio Le Eli-Che coinvolge, all'unisono, studenti, genitori, professionisti, medici, psicologi, insegnanti di sostegno, in un contesto di ascolto e comunicazione che consente di entrare in sintonia usando gli stessi linguaggi. Di recente attuazione, la costituzione del [Polo Universitario Penitenziario](#) allo scopo di favorire il diritto allo studio di coloro che si trovano in uno stato di restrizione della libertà personale. Una specifica [attività di tutoraggio](#) è prevista per gli studenti atleti di alto livello. Tra i servizi offerti agli studenti dell'Università di Parma, viene proposto il 'tutor per studenti atleti e sportivi'; una figura di riferimento a cui lo studente può rivolgersi per stabilire un rapporto di fiducia e per conciliare l'attività curricolare con quella sportiva. L'Università di Parma ha istituito nel maggio 2013 un [servizio di counseling psicologico](#) rivolto prevalentemente agli studenti, alle future matricole ed ai neo-laureati condotto da psicologi e psicologhe esperte del settore, volto a riorganizzare le risorse della persona e a sviluppare strategie adeguate di fronteggiamento delle situazioni difficili. Le azioni messe in atto dall'Ateneo sono riportate ogni anno nel documento Relazione sulla Performance e sono monitorate annualmente con relazione dei delegati del Rettore.

Per l'accoglienza degli studenti stranieri sono state avviate numerose attività consultabili sulla [versione in inglese](#) del sito web dell'Ateneo. Per promuovere il reclutamento di studenti stranieri l'Ateneo ha potenziato le sue attività di accoglienza, oltre a supportarli nel reperimento di sistemazioni e alloggi e ha realizzato un Foundation Year, percorso formativo preparatorio per studenti stranieri con meno di 12 anni di scolarità.

In generale, il servizio di orientamento consiste nel garantire tutte le attività connesse ai processi di orientamento in ingresso degli studenti, nel supportare i futuri studenti e le loro famiglie ad effettuare scelte consapevoli del percorso universitario, nell'accogliere studenti, anche stranieri, nel contesto universitario.

Le prevalenti attività della [U.O. Orientamento e Job Placement](#) si svolgono a supporto e in stretta collaborazione con i docenti delegati per l'orientamento, nominati per ciascun corso di studio, e spaziano dall'organizzazione e partecipazione agli incontri di orientamento che si svolgono presso gli Istituti secondari superiori all'organizzazione di visite didattiche ai Dipartimenti, finalizzate alla scelta del corso di studi per gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie superiori, dalla partecipazione a saloni nazionali di orientamento, organizzati in diverse località del territorio nazionale, alla collaborazione per l'organizzazione delle giornate di [Open day 'Studiare a Parma'](#) che si tengono annualmente presso l'Ateneo nel periodo primaverile, nonché delle giornate di ([Info Day 'Dalla Maturità all'Università'](#) che si tengono annualmente presso l'Ateneo nel periodo estivo, in concomitanza con l'apertura delle immatricolazioni.

È poi opportuno citare l'attività di divulgazione delle informazioni alle future matricole in merito alle modalità di accesso ai corsi di studio, la cura dei progetti in collaborazione con le scuole secondarie superiori nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso, il supporto alle strutture coinvolte nei 'Percorsi per le Competenze Trasversali e per

l'Orientamento (PCTO) e lo svolgimento, dedicato a studenti e famiglie, di colloqui informativi e di orientamento; infine, il servizio si occupa della gestione dei processi di riorientamento a favore degli studenti iscritti, in collaborazione con il corpo docente e con il servizio di counseling psicologico.

In raccordo con le scuole superiori, l'Ateneo ha avviato una serie di progetti specifici che vedono il coinvolgimento dei docenti delle scuole in coordinamento con i docenti UNIPR nell'ottica di supportare la preparazione degli studenti delle scuole in vista di una loro iscrizione all'Università.

Tali progetti nello specifico sono:

- [Progetto CORDA](#), nato nel 2001 come iniziativa di orientamento per gli studenti dell'ultimo anno di alcune Scuole Superiori che intendevano intraprendere gli studi alla Facoltà di Ingegneria di Parma, ora esteso a tutti i Corsi di Studio scientifici dell'Ateneo;
- Piano Lauree Scientifiche (PLS), nato nel 2004 con l'obiettivo di combattere la crescente disaffezione dei giovani nei confronti delle discipline scientifiche. Presso UNIPR, il PLS si articola in diversi ambiti disciplinari:
 - [Biologia e Biotecnologie](#);
 - [Chimica](#);
 - [Geologia](#);
 - [Fisica](#);
 - [Matematica](#).

Un discorso a parte merita l'attività di accoglienza degli [studenti stranieri e rifugiati](#), che nel corso degli anni ha acquisito una rilevanza crescente all'interno degli obiettivi che l'Ateneo si è prefissato, anche dal punto di vista amministrativo, soprattutto per quanto riguarda la valutazione dei titoli di studio stranieri che gli studenti presentano al momento dell'immatricolazione e che, in alcuni casi, inviano prima dell'arrivo in Italia per una valutazione preventiva per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale. Per quanto concerne il delicato e attuale contesto della realtà riguardante i rifugiati, recentemente l'Ateneo ha aderito al Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR) con cui il MIUR, con l'apporto del CIMEA, si è prefissato l'obiettivo di fornire alle Università gli strumenti utili per procedere al riconoscimento dei titoli dei rifugiati con scarsa o assente documentazione. L'Università di Parma, nell'ambito di tale progetto che si inserisce anche nel [Piano di Ateneo per i Rifugiati](#) ha potuto recepire precise nozioni sulla procedura da seguire nei casi di scarsa o assente documentazione, allacciando importanti contatti con le altre Università e con il personale di CIMEA, per una proficua collaborazione. Sulla base di tale protocollo, la U.O. Carriere Studenti provvede ad accogliere i rifugiati con status confermato, nonché i richiedenti asilo. Per tutti, ossia sia per coloro aventi lo status di rifugiato riconosciuto sia per coloro con lo status non ancora definitivo e in possesso di documentazione parziale o carente, viene effettuata la valutazione dei titoli di studio presentati. In tale ambito vengono programmati numerosi colloqui, sia con gli studenti che con i mediatori delle associazioni, oltre che con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio ai quali gli studenti si avvicinano, nonché con ERGO per eventuali benefici.

A tutte queste attività coordinate a livello centrale, si aggiungono altre azioni attuate su iniziativa diretta dei singoli dipartimenti, corsi di studio e relativi delegati. Queste iniziative si concretizzano mediante stage attivati presso i singoli Dipartimenti dai delegati per l'orientamento dei vari corsi di studio e si articolano in uno o più giorni; le relative informazioni sono raccolte in una brochure digitale pubblicata annualmente sul sito web; la stessa brochure viene inviata via email, tramite i contatti diretti con i dirigenti e i docenti referenti scolastici dell'orientamento, a tutte le scuole del bacino di utenza (Parma e province limitrofe oltre ad altre province nelle quali vengono organizzati incontri di orientamento nelle scuole o si partecipa a saloni di orientamento).

Oltre agli stage è opportuno citare le iniziative più specifiche organizzate direttamente dai docenti (non necessariamente delegati per l'orientamento). Tali azioni sono di tipo tematico e sono indirizzate ancora una volta agli studenti delle scuole superiori al fine di fornire loro ulteriori strumenti informativi in merito a percorsi di studio sfocianti in profili professionali più o meno 'canonici'.

Inoltre, si è inteso concepire l'orientamento in ingresso anche in funzione della scelta della laurea magistrale, in modo da orientarla, favorendo vocazione e talento, attraverso contatti più intensi con gli studenti iscritti alle lauree di primo livello.

Infine appare opportuno, in tale contesto, accennare al progetto di Customer Satisfaction intrapreso dall'Università di Parma, in grado di consentire, tra l'altro, di valutare l'efficacia delle azioni di orientamento, tema aperto e non del tutto

risolto nel panorama nazionale, in modo da permettere una scelta più consapevole e mirata da parte dello studente e, in particolare, da verificare che le azioni di orientamento siano produttive, non tanto in termini di attrattività verso l'Ateneo, quanto in termini di miglioramento della prestazione degli studenti che, poi, si immatricolano all'Università di Parma.

Il Consiglio del CdLM PAIS ha nominato Delegato per l'Orientamento in Ingresso la Prof.ssa Maria Cristina Ossiprandi, la quale opera in coordinamento con il Presidente del CdLM e gli studenti tutor. Le attività di orientamento sono rivolte agli studenti delle triennali e sono realizzate, principalmente, nel corso degli OPEN DAYS (nel 2020, con un intervento video di presentazione del corso da parte del Delegato per l'Orientamento in Ingresso), che si svolgono generalmente ad aprile, e dell'Info Day, che si tiene, in genere, a luglio. Un'altra occasione di orientamento in ingresso è la c.d. Lezione 0, rivolta alle matricole. La Lezione 0 del CdLM PAIS ha avuto luogo il 28 settembre 2020 (in modalità mista): alla stessa, presieduta dalla Prof.ssa Ossiprandi, hanno preso parte il Direttore del Dipartimento, un componente dello staff della Biblioteca del Dipartimento e di quello della Segreteria Studenti e il Manager per la Qualità della Didattica.

Descrizione link: Orientamento in ingresso

Link inserito: https://www.unjpr.it/orientamento_in_ingresso



QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

Il servizio è inteso a sostenere un idoneo inserimento degli studenti nel percorso formativo del corso di studio attraverso, in particolare, specifiche attività di tutorato rivolte agli studenti iscritti al primo anno di corso, nonché a favorire un efficace avanzamento nelle carriere da parte degli studenti attraverso, in particolare, attività di assistenza nella compilazione dei piani di studio individuali, attività di orientamento in itinere, volte a favorire la scelta da parte degli studenti del percorso formativo più consono alle loro caratteristiche, nonché attività di recupero degli studenti in difficoltà.

16/03/2021

Parallelamente al potenziamento degli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quelli che evidenziano un elevato tasso di dispersione, l'Università prevede azioni di recupero didattico e assicura adeguati servizi di tutoring durante tutto il percorso universitario, calibrati tenendo conto dei meccanismi di valutazione dei corsi di studio, allo scopo di perseguire il risultato di un miglioramento della qualità degli stessi, prevedendo tutor per ogni singolo corso di studio.

L'orientamento e il tutorato in itinere, pertanto, assumono particolare valenza in virtù dell'importanza crescente rivestita dal miglioramento e dal successo, dal punto di vista formativo, degli studenti regolarmente iscritti, aspetto che tuttavia non può prescindere dal livello iniziale delle competenze di base degli studenti in ingresso che concorre in modo significativo alle insufficienti prestazioni degli studenti immatricolati. Al fine di migliorare le performance specifiche, l'Università ha inteso sviluppare una serie di azioni volte all'integrazione e al potenziamento delle aree disciplinari di base, oltre che all'implementazione dei corsi integrativi preparatori e propedeutici agli esami. In questo senso il tutorato didattico è in grado di agevolare il completamento del percorso degli studi nei tempi previsti e, in particolare, ridurre gli abbandoni al primo anno. Lo scopo è quello di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza degli insegnamenti, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli. Il servizio di orientamento e tutorato in itinere, pertanto, si esplica attraverso il supporto e l'assistenza agli studenti iscritti ai corsi di studio, diversificati secondo le necessità dell'utenza ed adeguati al variare delle esigenze manifestate. In particolare, le attività poste in essere, svolte da docenti incardinati nei corsi di studio, riguardano la divulgazione delle informazioni, l'accoglienza, il supporto e il tutorato per aiutare gli studenti durante il percorso formativo. Più nel dettaglio, l'attività svolta si esplica mediante la consulenza per l'elaborazione dei piani di studio e per problematiche riguardanti le propedeuticità, le modalità di frequenza ai corsi, alle esercitazioni e alle attività di laboratorio, l'orientamento culturale e professionale degli studenti, la promozione della loro partecipazione ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali, nonché la segnalazione ad apposite strutture di supporto in caso di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

In tale contesto, vengono privilegiati e potenziati i servizi agli studenti che concorrono alla loro formazione culturale e

scientifico e che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di offrire agli studenti l'opportunità di acquisire, durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate.

In raccordo con le scuole superiori, l'Ateneo parmense ha avviato un progetto specifico che vede il coinvolgimento dei docenti delle scuole in coordinamento con il personale docente universitario nell'ottica di supportare la preparazione degli studenti iscritti al primo o al secondo anno che necessitano di un rinforzo disciplinare. Il Progetto IDEA (<https://smfi.unipr.it/it/progetto-idea> e <https://dusic.unipr.it/it/didattica/progetto-idea>), volto all'Integrazione Didattica per Esercitazioni Assistite, è infatti un'iniziativa che mira alla realizzazione di un collegamento operativo tra la Scuola superiore e l'Università, per un proficuo raccordo tra didattica della scuola secondaria di secondo grado e didattica universitaria, quale efficace mezzo per ridurre le difficoltà degli studenti e i fenomeni di abbandono ed è operativo in diversi ambiti matematico scientifici e umanistici.

Il tutorato e le esercitazioni consentono, inoltre, di supportare sia il processo volto ad aumentare il numero di studenti che si iscrivono al secondo anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico avendo acquisito un adeguato numero di crediti formativi universitari in rapporto alla coorte di immatricolati nell'anno accademico precedente, sia il processo finalizzato ad incrementare il numero di laureati che conseguono il titolo finale entro la durata normale del corso di studio.

Inoltre, si è inteso concepire il tutorato anche in funzione della scelta della laurea magistrale, in modo da orientarla, favorendo vocazione e talento, attraverso contatti più intensi con gli studenti, i dirigenti scolastici e i delegati all'orientamento in uscita delle scuole secondarie superiori.

Il tutorato è compito istituzionale ed integrante dell'attività didattica dei docenti, per guidare il processo di formazione culturale dello studente. Svolgono attività di tutorato i professori straordinari, ordinari, associati, ricercatori ed, a loro richiesta, i professori fuori ruolo del CdLM PAIS. Il tutorato è un diritto dello studente, ma il suo mancato utilizzo non costituisce ostacolo o detrimento per la carriera scolastica. Sono oggetto di tutorato tutti gli studenti iscritti al CdLM PAIS. In aggiunta all'attività dei docenti è prevista un'azione di supporto svolta dal Delegato per l'attività di orientamento in ingresso e tutorato e dagli studenti tutor, scelti sulla base di uno specifico bando emesso dall'Ateneo. In questo caso l'attività di orientamento e tutorato riguarda la risoluzione di problemi legati all'apprendimento. Gli studenti possono interloquire con i responsabili mediante posta elettronica oppure essere ricevuti dagli stessi.

Descrizione link: Orientamento e tutorato in itinere

Link inserito: <https://www.unipr.it/servizi/servizi-lo-studio/tutorato>



QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

I tirocini e stage curriculari o formativi sono fortemente promossi dall'Ateneo di Parma per la loro valenza di orientamento e formazione che permette agli studenti di entrare in contatto con le imprese e gli altri organismi ed attori del mondo produttivo. È infatti ampiamente riconosciuto come il tirocinio curriculare rappresenti una leva strategica per rendere sistematico l'indispensabile incontro tra lavoro e formazione universitaria. Peraltro il numero di crediti formativi universitari relativi ai tirocini curriculari maturati dagli studenti, nell'ambito del loro percorso formativo, assume un ruolo crescente ai fini della valutazione degli Atenei.

19/05/2021

Il servizio intende, pertanto, occuparsi dell'organizzazione e della gestione di tirocini e stage attraverso la definizione di accordi con enti pubblici e/o privati per lo svolgimento dei medesimi, adeguati ai fini del conseguimento dei risultati di apprendimento attesi, aspetto che assume particolare rilevanza nel caso di corsi di studio orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

Nella consapevolezza che l'Università debba essere in grado di proporsi come soggetto attivo nelle politiche del lavoro,

sviluppando iniziative e attività progettuali che consentano di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro, la formazione degli studenti in aula viene completata attraverso i tirocini formativi e di orientamento curricolari ed extracurricolari, che conducono gli studenti a stretto contatto con la realtà produttiva con la quale si dovranno confrontare una volta conclusi gli studi. In questo senso l'Università di Parma favorisce e incoraggia la stipula di accordi e convenzioni per il tirocinio con aziende e istituzioni, anche a livello internazionale. Appare infatti fondamentale sviluppare un'offerta di stage e tirocini all'estero, in coerenza con lo sviluppo di un mercato del lavoro fortemente interconnesso a livello internazionale e, nello stesso tempo, rafforzare il radicamento territoriale attraverso un dialogo con enti e realtà locali per accrescere la qualità e la quantità dell'offerta in tema di placement.

In particolare l'Università, tramite la U.O. Carriere Studenti e la U.O. Tirocini, supporta gli studenti durante le fasi fondamentali del percorso formativo, con specifico riferimento ai tirocini curricolari e al correlato coordinamento dei flussi di domanda e di offerta, nella consapevolezza che il tirocinio curriculare rappresenta una leva strategica per rendere sistematico l'ormai imprescindibile incontro tra lavoro e formazione universitaria. Di fatto, il primo inserimento nel mondo del lavoro tramite gli stage e l'intermediazione con la domanda di lavoro rappresentano un asset strategico dell'Ateneo, accrescendone l'attrattività verso gli studenti al momento dell'iscrizione.

Il periodo del tirocinio formativo o curriculare è determinato dall'impegno necessario a conseguire i crediti formativi universitari previsti dai singoli corsi di studio e si completa con la verifica finale del profitto; si concretizza in attività formativa pratica svolta in strutture interne o esterne all'Ateneo. Nella sostanza, lo studente iscritto all'Università di Parma può accettare un'offerta di tirocinio proveniente da strutture interne all'Ateneo oppure da soggetti ospitanti esterni, ovvero attivarsi per la ricerca di una proposta di tirocinio, che verrà poi valutata al fine di confermare l'idoneità della struttura rispetto agli obiettivi formativi del corso di studio.

Parallelamente, imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati anche del terzo settore, studi professionali possono offrire agli studenti dei corsi di studio, sulla base di apposite convenzioni con l'Ateneo, l'opportunità di un periodo di tirocinio, permettendo loro di completare il percorso con un'esperienza pratica e professionalizzante per la quale vengono riconosciuti crediti formativi universitari. Il servizio di Ateneo si occupa di predisporre la documentazione necessaria, con particolare riferimento alle convenzioni uniche formative e ai progetti formativi, nonché a garantire le coperture assicurative a carico dell'Università; nello stesso tempo viene svolta un'intensa attività di promozione dell'incontro di domanda e offerta di lavoro, in sinergia con le imprese e gli altri organismi ed attori del mondo produttivo, e con la collaborazione dei docenti universitari. Diviene sempre più necessario, infatti, 'far conoscere' in modo efficace ciò che l'Ateneo offre ai fruitori dei servizi didattici, sia attraverso una comunicazione continua, in primo luogo tramite web, sia attraverso eventi che risultino catalizzatori di attenzione.

Alla luce di quanto sopra riportato, l'Università di Parma auspica che il primo inserimento nel mondo del lavoro tramite gli stage e l'intermediazione con la domanda di lavoro diventi un asset strategico dell'Ateneo, accrescendone l'attrattività verso gli studenti al momento dell'iscrizione. In questo senso, il consolidamento del ruolo chiave del tirocinio curriculare nell'ambito dello sviluppo delle competenze e delle conoscenze degli studenti consente il trasferimento e il loro appropriato utilizzo alle situazioni di lavoro.

In conclusione, è opportuno evidenziare come l'Ateneo, a partire dall'anno 2015, abbia attivato la gestione on line dei tirocini curricolari, prevedendo che ogni singolo interlocutore (azienda, studente, università) gestisca esclusivamente on line la parte di propria competenza relativa alla sottoscrizione dei progetti formativi e alla gestione dei riconoscimenti dei periodi di [stage effettuati dallo studente](#).

Nel primo giorno di lezione viene fatto un intervento in aula agli studenti del 1° anno (Lezione 0) per spiegare il funzionamento della piattaforma di gestione dei tirocini.

Nel 2017 il processo è stato ulteriormente migliorato inserendo sulla piattaforma di gestione dei tirocini i questionari di valutazione per gli studenti e per i tutor aziendali. Gli esiti dei questionari compilati, sia dagli studenti, che dagli enti ospitanti, sono discussi con cadenza annuale dal Consiglio CdLM PAIS al fine di individuare eventuali criticità e proporre azione correttive.



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

Il servizio intende occuparsi della definizione di accordi con Atenei di altri Paesi per la mobilità internazionale degli studenti, in particolare per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero, ma anche, ad esempio, per il rilascio di titoli congiunti o di doppi titoli, adeguati ai fini del conseguimento dei risultati di apprendimento attesi, nonché dell'organizzazione e della gestione della mobilità internazionale degli studenti in uscita e dell'accoglienza degli studenti di altri Paesi in ingresso.

Negli ultimi anni l'Università di Parma ha avviato un importante lavoro finalizzato ad incrementare il numero dei corsi di studio con titolo doppio o congiunto, nell'ottica di aumentare e promuovere la mobilità internazionale. In tal senso, le politiche di sviluppo dell'offerta formativa hanno tenuto in specifica considerazione la relazione tra lo sviluppo internazionale dell'offerta formativa medesima, la sua sostenibilità ed adeguatezza, e la dimensione territoriale e i rapporti con gli altri Atenei. Proprio la dimensione internazionale dell'offerta formativa è rivolta non solo ad aumentare il numero di studenti internazionali meritevoli, diversificandone la provenienza geografica, ma anche ad incrementare il numero di laureati che hanno avuto un'esperienza formativa all'estero, rafforzando quindi la dimensione internazionale dei contesti formativi, anche mediante la docenza di esperti stranieri e lo sviluppo delle competenze linguistiche degli studenti.

L'Ateneo di Parma fa parte di una rete di scambio di docenti e studenti che, tramite numerosi accordi a livello comunitario ed extracomunitario, consente lo svolgimento di periodi di studio all'estero e/o attività di tirocinio, consentendo agli studenti di effettuare esperienze di formazione all'estero, sia didattiche che di attività lavorativa, nell'ambito dei programmi di mobilità, creando così opportunità di carriere internazionali per i propri studenti ed ambienti favorevoli allo sviluppo di attività di ricerca, attraverso il finanziamento di progetti di ricercatori locali e l'attrazione di studiosi provenienti da tutto il mondo.

Nel corso degli anni, i numerosi contatti accademici che si sono sviluppati hanno consentito di creare un network di collaborazioni internazionali che vede oggi la presenza di partnerships con Università ed Enti di Ricerca di tutto il mondo, con conseguente riconoscimento dell'Ateneo parmense nel panorama accademico internazionale.

L'intensa attività volta a migliorare l'internazionalizzazione si è concretizzata nell'aumento delle [opportunità di formazione linguistica](#), nel consolidamento delle attività di scambio nell'ambito del [Programma Erasmus+](#), nell'ampliamento delle opportunità di scambio nell'ambito del [Programma di Ateneo OVERWORLD](#), nell'implementazione di [programmi di doppia titolazione a mobilità strutturata](#), nel [progetto TeachinParma](#) cofinanziato dalla Fondazione CariParma per il sostegno a Visiting Professor operanti all'interno delle Scuole di Dottorato, nel reclutamento di [Visiting Professor](#) per attività di

insegnamento nei corsi di studio di I e II livello.

Al fine di coordinare l'attività centrale con quella a livello dipartimentale, a partire dal 2017 sono state istituite in ogni Dipartimento le [Commissioni per la Mobilità Internazionale](#). Le iniziative di internazionalizzazione sono accessibili dalla voce di menu 'INTERNAZIONALE' nella homepage dell'Ateneo.

Per favorire la crescita e l'aggiornamento scientifico e didattico del corpo docente, l'Ateneo incentiva la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, sia nell'ambito del Programma Erasmus+ che nell'ambito del programma OverWorld, per effettuare un periodo di docenza e/o formazione all'estero; promuove iniziative utili ad acquisire conoscenze e know-how specifici da buone pratiche (creazione di reti accademiche, collaborazioni di ricerca, partecipazione a bandi competitivi) e a sviluppare le competenze linguistiche rilevanti per lo sviluppo professionale.

La realizzazione ed implementazione dei processi di internazionalizzazione, sulla base delle direttive impartite dalla governance d'Ateneo, è curata dalla U.O. Internazionalizzazione (Area Dirigenziale Didattica, Internazionalizzazione e Servizi agli Studenti).

La Commissione Mobilità Internazionale Studenti di Dipartimento assiste i candidati nell'ambito della 'Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti'. La Commissione è a disposizione degli studenti per assistenza nelle procedure di candidatura e nell'individuazione delle aree disciplinari relative ai Curricula. Assiste inoltre il candidato nel comunicare con gli Uffici Relazioni Internazionali delle sedi oggetto di flusso e con i docenti delle singole materie che i candidati intendono sostenere presso le sedi consorziate. Gli studenti provenienti da sedi estere consorziate vengono assistiti nei colloqui con i singoli docenti della sede di Parma e nell'inserimento nelle rotazioni di tirocinio. Vengono inoltre assistiti nello svolgimento della tesi di laurea ove richiesto dal Curriculum degli studenti sia in ingresso, sia in uscita. La Commissione Mobilità Internazionale Studenti di Dipartimento assiste inoltre i candidati nella comunicazione e svolgimento delle pratiche per l'inserimento nei diversi tirocini presso le sedi ospitanti, nell'individuazione della sede di svolgimento di tirocinio più idonea alle loro necessità, sia tra le sedi consorziate, sia tra le sedi non consorziate, oggetto di flusso nell'ambito del progetto ERASMUS Placement e mantiene i rapporti con i docenti, a garanzia del corretto svolgimento del periodo di tirocinio. A far tempo dall'anno 2009 l'allora Dipartimento di Produzioni Animali e il Dipartimento di Animal Science della Cornell University hanno sottoscritto un accordo di scambio studenti. Nel 2015 è stato rinnovato l'accordo di scambio studenti fra il Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie e la medesima Cornell University.

Descrizione link: Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

Link inserito: <https://www.unjpr.it/internazionale>

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Croazia	Sveuciliste U Zagrebu	HR ZAGREB01	01/11/2020	solo italiano
2	Francia	Ecole Nationale Veterinaire De Toulouse	F TOULOUS22	01/11/2020	solo italiano
3	Francia	Institut D Enseignement Superieur Et De Recherche En Alimentation Sante Animale Sciences Agronomiques Etde L Environnement Vetagro Sup	F LYON104	01/11/2020	solo italiano
4	Germania	Stiftung Tieraerztliche Hochschule Hannover	D HANNOVE03	01/11/2020	solo italiano
5	Grecia	Aristotelio Panepistimio Thessalonikis	G THESSAL01	01/11/2020	solo italiano
6	Macedonia	Ss. Cyril And Methodius University In Skopje	MK SKOPJE01	01/11/2020	solo italiano
7	Polonia	Uniwersytet Przyrodniczy W Lublinie	PL LUBLIN04	01/11/2020	solo

					italiano
8	Repubblica Ceca	Veterinarni A Farmaceuticka Univerzita Brno	CZ BRNO06	01/11/2020	solo italiano
9	Spagna	Fundacion Universitaria San Pablo-Ceu - Universidad Ceu Cardenal Herrera	E VALENCI08	01/11/2020	solo italiano
10	Spagna	Universidad Alfonso X El Sabio	E MADRID17	01/11/2020	solo italiano
11	Spagna	Universidad Complutense De Madrid	E MADRID03	01/11/2020	solo italiano
12	Spagna	Universidad De Cordoba	E CORDOBA01	01/11/2020	solo italiano
13	Spagna	Universidad De Extremadura	E BADAJOZ01	01/11/2020	solo italiano
14	Spagna	Universidad De Lleida	E LLEIDA01	01/11/2020	solo italiano
15	Spagna	Universidad De Zaragoza	E ZARAGOZ01	01/11/2020	solo italiano
16	Svizzera	UniversitÄt ZÄrich		01/11/2020	solo italiano



QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

Il servizio è inteso a favorire l'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. In particolare, le attività svolte nell'ambito di tale servizio riguardano: 11/05/2021

- l'addestramento degli studenti che stanno per conseguire o che hanno appena conseguito il titolo di studio, finalizzato a facilitare i rapporti con il mondo del lavoro (ad esempio: seminari su come compilare un curriculum vitae, su come gestire un colloquio finalizzato all'assunzione, ecc.);
- l'informazione agli studenti che stanno per conseguire o che hanno appena conseguito il titolo di studio sulle possibilità occupazionali (attraverso, in particolare, la gestione di basi di dati finalizzate a favorire la conoscenza delle opportunità di lavoro e l'incrocio tra domanda e offerta);
- la gestione di basi di dati che presentino gli studenti che hanno conseguito il titolo di studio, con le loro caratteristiche e aspirazioni, al fine di favorire contatti diretti finalizzati all'assunzione;
- la promozione, l'organizzazione e la gestione di periodi di prova (tirocini o stage) presso aziende o altri enti per gli studenti che hanno conseguito il titolo di studio, finalizzati a favorire la reciproca conoscenza anche ai fini di una possibile assunzione.

In particolare, gli accordi con Enti pubblici e/o privati per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e con Atenei di altri Paesi per la mobilità internazionale degli studenti devono essere adeguati, quantitativamente, al numero di studenti potenzialmente coinvolti o interessati, e qualitativamente, al conseguimento dei risultati di apprendimento attesi. Il corso di studio può inoltre disporre di altre risorse (trasporti dedicati, mensa, alloggi, impianti sportivi, ecc.) e intraprendere iniziative (iniziative culturali, iniziative ricreative, ecc.), utili a facilitare l'inserimento degli studenti nel corso di studio e all'efficacia del processo formativo.

L'idea che ispira le attività di orientamento in uscita è quella legata a prospettive occupazionali che costituiscano un input in tutte le fasi della vita dello studente, ivi compreso l'orientamento in ingresso.

L'obiettivo è dunque quello di orientare lo studente verso la costruzione di un portafoglio di competenze e conoscenze funzionali alla sua autorealizzazione, in particolare, attraverso le scelte educative e professionali. Contestualmente, viene prestata particolare attenzione alla cura e al potenziamento di iniziative volte ad ampliare le opportunità di inserimento lavorativo e formativo tipicamente legate al placement. L'Università di Parma, attraverso l'adesione al Consorzio AlmaLaurea si pone, in attuazione della normativa vigente, come vero e proprio intermediario nel mercato del lavoro ed a tal riguardo intende consolidare e ulteriormente sviluppare iniziative e attività progettuali che consentono di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro anche attraverso la promozione di atteggiamenti proattivi nella ricerca del lavoro (come porsi nella ricerca del lavoro, autovalutazione delle competenze ecc.), il trasferimento di competenze utili nella ricerca del lavoro (redazione del CV, preparazione del colloquio di lavoro, preparazione ai colloqui in lingua, utilizzo dei social media, preparazione di video CV), la promozione di relazioni con mondo del lavoro che possono tradursi in opportunità di impiego (realizzazione di convenzioni di tirocinio/stage con imprese ed enti in Italia e all'estero), nonché di iniziative volte a favorire l'autoimpiego, l'imprenditorialità e la realizzazione di contratti di alto apprendistato.

L'Università di Parma presta particolare attenzione al monitoraggio della domanda di lavoro da parte del mondo produttivo a livello provinciale, regionale e nazionale, nella consapevolezza che in periodi di crisi economica prolungata gli sforzi per accrescere l'employability dei laureati rischiano di essere vanificati dalle condizioni di contesto. Tuttavia, le difficoltà congiunturali non hanno impedito di individuare quali siano le migliori pratiche per superare i problemi di inserimento nel mercato del lavoro dei laureati, con particolare riferimento all'attivazione di processi di fidelizzazione delle aziende ai programmi formativi d'Ateneo, anche tramite attività di supporto ai percorsi di transizione percorso degli studi/mondo del lavoro.

In tale contesto, la centralità degli studenti universitari passa attraverso un consolidamento delle sinergie e delle azioni di collaborazione per i servizi rivolti agli studenti, anche stranieri, con l'ente regionale che si occupa di diritto allo studio.

La U.O. Orientamento e Job Placement è la struttura dell'Ateneo deputata a creare e a favorire rapporti e collegamenti privilegiati tra gli studenti, i laureati e i laureandi dell'Università e le principali realtà professionali e imprenditoriali, nazionali e internazionali allo scopo di facilitare un inserimento qualificato dei propri laureati nel mondo del lavoro. L'azione si esplica attraverso lo svolgimento di colloqui di orientamento professionale, volti a fornire informazioni sulle opportunità occupazionali attuali e prospettive sia a studenti e laureati (organizzazione di incontri con responsabili delle risorse umane ed osservatori privilegiati del mondo del lavoro, indicatori tratti dalle indagini AlmaLaurea, studi di scenario), la [realizzazione di bacheche](#) che consentono agli interessati di autocandidarsi per le offerte di lavoro attive, lo svolgimento di seminari sulla redazione di curriculum vitae e lettere di motivazione, sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro e sulle modalità di selezione con la partecipazione di esperti. Relativamente alle aziende, vengono organizzati eventi ed incontri di Employer Branding, nonché [Recruiting Day](#), e, infine, viene consentito alle medesime di reperire, sulla base delle proprie aspettative, i curriculum vitae dei laureati presso l'Università di Parma.

La [U.O. Orientamento e Job Placement](#) collabora inoltre all'organizzazione del [Job Day](#), evento annuale di Ateneo volto a favorire il rapporto diretto tra imprese e laureandi/laureati dell'Ateneo di Parma, che costituisce la fase qualificante dell'orientamento in uscita, in coerenza con l'approccio di filiera adottato, ovvero il momento finale di un percorso di attività ed eventi che si svolge durante tutto l'anno.

Relativamente allo stage, o tirocinio di orientamento, il periodo di formazione rivolto ai neolaureati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo, che si svolge presso aziende, enti pubblici e professionisti, è opportuno sottolineare come tale tipologia di tirocinio, pur rappresentando un primo approccio concreto sul piano lavorativo, esprima tutta la sua valenza ed il suo potenziale se correttamente inteso come uno strumento flessibile atto a realizzare un 'ponte' tra il mondo del lavoro ed il mondo della formazione. Pur non costituendo un rapporto di lavoro vero e proprio, allo stagista viene riconosciuto un contributo spese, sotto forma di indennità.

Imprescindibili, nel quadro illustrato, rimangono il miglioramento dei processi di gestione dell'attività di placement e dell'efficacia comunicativa nei confronti dei diversi portatori di interesse, l'affinamento degli strumenti di monitoraggio degli esiti occupazionali e della loro valorizzazione ai fini dell'orientamento e della progettazione didattica, la

dematerializzazione dei processi e l'incremento dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità.

L'Ateneo ha organizzato il giorno 26 maggio 2020 un incontro rivolto agli studenti dell'ultimo anno di corso dal titolo 'Laboratorio di ricerca attiva del lavoro - La ricerca del lavoro: istruzioni per l'uso', che ha trattato argomenti, quali: Curriculum vitae e lettera di presentazione: come prepararli in modo efficace; il Colloquio di lavoro: come affrontarlo; impostare la ricerca del lavoro in modo coerente con gli studi: metodi, strumenti e accorgimenti; dove si incontrano domanda ed offerta: servizi universitari, servizi pubblici, agenzie per il lavoro; autocandidatura: database per la ricerca di aziende; la ricerca del lavoro ed Internet: social network, portali e motori di ricerca.

Con riferimento specifico alle attività che il CdS PAIS promuove per l'inserimento nel mondo del lavoro, sono da tenere in massima considerazione i tirocini curricolari. Infatti, per tutti e due gli anni di corso previsti lo studente deve seguire un percorso formativo di 8 CFU nel biennio. Allo studente è data facoltà di scegliere un'attività nell'ambito delle produzioni primarie e della trasformazione delle derrate alimentari. L'obiettivo di questo tirocinio formativo è quello di far acquisire allo studente conoscenze di base e di far maturare esperienze utili per rendersi conto del significato e delle diversità dell'attività lavorativa rispetto a quella di studio. Nel corso del 2021 è stato fatto un accordo con Legacoop Emilia Ovest per permettere agli studenti PAIS di svolgere il tirocinio presso alcune delle più importanti stalle del comprensorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano. La finalità è formare giovani tecnici specializzati nella gestione delle stalle da latte, figura strategica e ricercata sul mercato del lavoro. Sono stati presi contatti con la FIDSPA (Federazione Italiana Dottori in Scienze della Produzione Animale) per l'esecuzione di un seminario che si è tenuto nel corso del 2° semestre dell'AA 2020/21, in data 13 maggio.

E' stata poi istituita la figura del Delegato per l'Orientamento in uscita, con la funzione di raccordo fra le richieste del mondo del lavoro e la disponibilità degli studenti. Attualmente, tale ruolo è ricoperto dal Prof. Giorgio Morini.

Descrizione link: Accompagnamento al lavoro

Link inserito: <https://www.unipr.it/placement>

▶ **QUADRO B5** | **Eventuali altre iniziative**

Trattandosi di un corso di laurea magistrale di recente attivazione, il presente quadro verrà compilato non appena verrà avviata la programmazione delle iniziative. 11/05/2021

▶ **QUADRO B6** | **Opinioni studenti**

L'INSEGNAMENTO E LA SUA ORGANIZZAZIONE:


25/08/2021

Per la compilazione del presente quadro sono state utilizzate le informazioni presenti sul link: <https://controllogestione.unipr.it/cms/opinione-studenti/risultati-rilevazioni/> relative al CdS PAIS per l'anno accademico 2019/2020, primo anno di attivazione del CdLM PAIS e quindi relative alle unità didattiche del solo primo anno di corso - e del quale sono disponibili i dati totali. L'azione didattica del CdS ha avuto complessivamente (studenti frequentanti e non frequentanti) una percentuale di risposte positive (sì e decisamente sì) pari al 96,10% (ateneo 90%); su 8 insegnamenti, 1 è stato sotto la media di ateneo, 3 tra il 94 e il 99% e 4 hanno avuto il 100% di gradimento; gli aspetti organizzativi hanno avuto una percentuale di risposte positive del 95,61% (ateneo 91%); su 8 insegnamenti, nessuno è stato sotto la media di ateneo, 7 hanno avuto una percentuale compresa tra il 95 e il 98% e 1 avuto il 100% di gradimento. Le risposte degli studenti (per il CdS: n.: 259 questionari compilati relativi a 9 unità didattiche; per l'ateneo: n.: 170717 questionari compilati relativi a 1943 unità didattiche) sono state raggruppate, per semplicità di comprensione, come 'SI' (comprendente 'più sì che no' e 'decisamente sì') o 'NO' (comprendente 'più no che sì' e 'decisamente no'). Sono state prese in considerazione

solo le risposte date dagli studenti che hanno frequentato almeno il 50% delle lezioni. Gli studenti hanno così risposto:

1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? SI: 91,12%; NO: 8,88% (SI media di Ateneo: 82,22%);
2. Il carico di studi dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? SI: 93,82%; NO: 6,18%; (SI media di Ateneo: 85,23%);
3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia? SI: 90,35%; NO: 9,65% (SI media di Ateneo: 87,21%);
4. Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro? SI: 93,82%; NO: 6,18%; (SI media di Ateneo: 88,58%);
5. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? SI: 96,81%; NO: 3,19% (SI media di Ateneo: 93,44%);
6. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? SI: 95,74%; NO: 4,26% (SI media di Ateneo: 87,75%);
7. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? SI: 95,74%; NO: 4,26% (SI media di Ateneo: 89,27%);
8. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) ove esistenti sono utili all'apprendimento della materia? SI: 96,72%; NO: 3,28% (SI media di Ateneo: 88,13%);
9. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio? SI: 98,40%; NO: 1,60% (SI media di Ateneo: 93,91%);
10. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? SI: 95,75%; NO: 4,25% (SI media di Ateneo: 93,39%);
11. È interessato agli argomenti trattati nell'insegnamento? SI: 93,82%; NO: 6,18% (SI media di Ateneo: 89,14%).

Tutte le risposte hanno mostrato una percentuale di SI superiore a quelle dell'Ateneo.

Nella relazione del Nucleo di Valutazione (NdV)  uno dei più importanti documenti del sistema di Assicurazione Qualità di Ateneo con i dati aggiornati al 4 marzo 2021- sono riportati i punteggi aggregati alle domande relative all'insegnamento (domande 1-4), alla docenza (domande 5-10), all'interesse (domanda n. 11) e al punteggio totale. Il CdLM PAIS si colloca nel miglior 25% dei corsi dell'Ateneo di Parma per insegnamento, interesse e punteggio totale, e tra il 50 e il 75% per la docenza. Si tratta di una valutazione positiva, anche se parziale, in quanto mancano i dati relativi agli insegnamenti del secondo semestre del secondo anno, attivati per la prima volta nel febbraio 2021. Inoltre, tra i suggerimenti indicati dagli studenti per il CdLM PAIS quello scelto con maggiore frequenza riguarda il materiale didattico: fornirlo in anticipo e migliorarne la qualità. Rispetto alle singole domande, sia per gli studenti frequentanti che per quelli non frequentanti, la domanda che ha mostrato il maggiore grado di insoddisfazione (somma delle risposte "più no che si" e "decisamente no": 13% per i frequentati e 10% per i non frequentanti) è stata "Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?". La domanda che ha presentato i valori migliori di gradimento (somma delle risposte "più si che no" e "decisamente si": 97% per i frequentati e 95% per i non frequentanti) è stata "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?"

Descrizione link: Dati controllo di gestione UNIPR

Link inserito: <https://controllogestione.unipr.it/cms/opinione-studenti/risultati-rilevazioni/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Risultati rilevazione opinione degli studenti CdLM PAIS 2019 2020



QUADRO B7

Opinioni dei laureati

Il quadro non è attualmente compilabile, in quanto non ci sono laureati PAIS. Si ricorda che il corso è stato attivato ^{31/08/2021} nell'anno accademico 2019/2020 e nella prima sessione di laurea istituita (20 luglio 2020) non si sono presentati candidati.

Link inserito: <http://>



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

La fonte documentale utilizzata sono gli indicatori ANVUR riportati nella banca SUA-CdS e aggiornati al 26/06/2021. Si ricorda che il corso è stato attivato per la prima volta nell'anno accademico 2019/2020. Rispetto ai dati di ingresso, vi è stato un aumento degli avvisi di carriera al primo anno (indicatore iC00a), passando da 24, nel 2019, a 29, nel 2020. Il dato del 2020 è in linea con il valore dell'area geografica di riferimento (29) e superiore rispetto al valore nazionale (24). Il numero degli iscritti (iC00d) nel 2020 (non si considera quello del 2019 in quanto era attivato il solo primo anno di corso), pari a 45, è inferiore sia al dato dell'area geografica di riferimento (61) e a quello nazionale (51). Gli iscritti regolari a fini del costo standard (iC00e) nel 2020 (45) sono inferiori rispetto all'area geografica (53) e in linea con il dato nazionale (43). Il 62,5% degli studenti, nel 2019, hanno acquisito almeno 40 cfu al primo anno (iC01). Si tratta di un valore inferiore rispetto alla media dell'area geografica (77%) e in linea con il dato nazionale (65,2%). Dal 2019 al 2020 è aumentata notevolmente l'attrattività del corso PAIS per gli studenti laureati in altri Atenei (iC04), passando, rispettivamente, dal 29,2% al 48,3% degli iscritti al primo anno. Il dato del 2020 è superiore, sia al dato dell'area geografica di riferimento (43,9%), che rispetto a quello nazionale (27,7%). Nel 2019, nessuno studente PAIS ha conseguito CFU all'estero (iC10) entro la durata normale del corso. Si tratta di un dato inferiore sia a quello riportato per l'area geografica di riferimento, che rispetto al dato nazionale. Tuttavia, si ricorda che il dato del 2019 per PAIS è relativo ai soli studenti del primo anno (l'unico attivato).

La percentuale di CFU conseguiti sul totale da conseguire al primo anno (iC13) è pari al 77,5%, dato di poco inferiore rispetto a quello dell'area geografica (79,3%) e superiore rispetto a quello nazionale (69,3%). La percentuale di studenti che proseguono al secondo nello stesso CdS è risulta pari al 85,7%, dato inferiore sia rispetto al dato dell'area geografica di riferimento (94%), che a quello nazionale (95%). La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno dello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU è pari al 71,4%, valore di poco inferiore rispetto a quello dell'area geografica di riferimento (75%) e superiore rispetto al dato nazionale (62%).

Non sono disponibili dati relativi ai laureati PAIS. Data la recentissima attivazione del corso PAIS (2019/2020), ad oggi nessuno studente ha conseguito la laurea e, pertanto, non sono disponibili i valori degli indicatori relativi ai laureati.

Link inserito: <http://>

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

Il quadro non è comparabile in quanto non ci sono ancora laureati PAIS. Il corso è stato attivato per la prima volta nell'anno accademico 2019/2020 e nella prima sessione di laurea istituita (20 luglio 2020) non c'erano candidati

Link inserito: <http://>

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

A partire dal primo anno di corso, e per tutti e due gli anni previsti, lo studente deve seguire un percorso formativo di 8 CFU (200 ore), così ripartito: 4 CFU al 1° anno (100 ore) e 4 CFU al 2° anno (100 ore). Allo studente è data facoltà di scegliere un'attività nell'ambito delle produzioni primarie e/o nell'ambito della trasformazione delle derrate alimentari (latte, carne, uova). Il tirocinio è finalizzato all'acquisizione di specifiche professionalità nelle discipline previste nella declaratoria

LM-86. In tale contesto lo studente svolge il tirocinio-stage presso sistemi produttivi convenzionati con l'Ateneo. Tutto il percorso, dall'accREDITAMENTO della struttura alla stipula della convenzione, dall'inserimento del progetto formativo al riconoscimento del tutor, fino al riconoscimento finale del tirocinio, avviene on line, attraverso una nuova procedura informatizzata messa a punto dal CINECA, che ha sostituito la precedente procedura cartacea. Con la nuova procedura è l'azienda che si propone come sede di tirocinio, chiede la convenzione ed inserisce un progetto formativo che viene offerto a tutti gli studenti oppure ad uno specifico studente. Lo studente (in entrambi i casi) accetta il progetto formativo e sceglie un tutor accademico fra i docenti del corso. Il tutor accademico a sua volta approva il progetto formativo e crea il collegamento fra l'attività proposta ed uno dei corsi inseriti nel piano degli studi. Al termine del tirocinio viene chiesto al tutor accademico il riconoscimento definitivo del progetto formativo. Dall'A.A. 2017-2018 è presente sulla piattaforma la possibilità di inserire da parte della struttura la valutazione dello studente (punto 16 della Guida pratica per le aziende: https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/01-12-2017/s3_guida_per_aziende.pdf) e da parte dello studente la valutazione della struttura (punto 12 della Guida pratica per lo studente: https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/19-12-2017/s3_guida_per_studenti.pdf). Le domande dei questionari di valutazione sono state predisposte dal PQA. La valutazione della sede nei confronti dello studente (e viceversa) permette di monitorare eventuali carenze della sede e/o inadempienze da parte dello studente, prevenendo, in futuro, l'adozione di sedi non idonee. È in ogni caso sempre attiva la possibilità (sia per la struttura che per lo studente) di attivare la procedura per la segnalazione dei reclami presente sul sito del CdS. Al momento non sono giunte segnalazioni al riguardo, anzi sono numerosi i casi di aziende che nel corso degli anni hanno continuato ad accettare gli studenti del corso PAIS per periodi di tirocinio.

Nel corso dell'AA 2019-2020 a causa dell'emergenza COVID-19 è stata data la possibilità agli studenti di usufruire di in tirocini interni on line, sulla base di precise indicazioni dell'Ateneo. Infatti molte aziende che inizialmente avevano dato la possibilità di ricevere tirocinanti, si sono successivamente rifiutate, per motivi legati alla impossibilità di seguire le norme di sicurezza imposte dai vari DPCM.

Tutti i docenti del corso di studio sono potenzialmente tutor accademici e potranno seguire lo studente nel suo percorso di tirocinio. Gli obiettivi formativi non differiscono da quelli dei tirocini in azienda esterna, e riguardano i diversi aspetti dell'allevamento degli animali in produzione zootecnica (bovini, ovi-caprini, suini, avicoli, cavalli), la lavorazione e la trasformazione dei prodotti di origine animale. Ogni tutor accademico monitora costantemente l'attività dei tirocinanti attraverso riunioni sulla piattaforma Teams. Le modalità di verifica dell'attività di tirocinio svolta sono a discrezione del docente tutor (presentazioni orali, relazioni scritte, etc.). Al termine del periodo di tirocinio, nel corso del quale lo studente avrà cura di annotare le giornate e le ore di attività, dovrà essere inoltre compilata la scheda presenze da presentare in Segreteria studenti per acquisire i CFU. Sulla stessa scheda (scaricabile dal sito <https://cdl-sztpa.unipr.it/it/studiare/tirocini-formativi>, al link Scheda Diario) lo studente riporterà le date e gli orari di fruizione del materiale, le date e gli orari di eventuali colloqui via Teams con il tutor accademico e le date e gli orari di scrittura della relazione finale.

Le informazioni riguardanti i questionari di valutazione del tirocinio compilati dagli enti ospitanti sono messe a disposizione dei Presedenti dei Corsi di Studio sul portale U-GOV (<https://www.unipr.u-gov.it>). Al 5/7/2021, il questionario di valutazione del tirocinio da parte dell'ente ospitate è stato compilato da 4 aziende. Il questionario è composta da domande a risposta chiusa e domande a risposta aperta. Sono riportate di seguito l'analisi delle risposte chiuse fornite dai 4 enti ospitanti. Tre aziende su 4 riferiscono di non aver avuto contatti preliminari tra tutor aziendale e tutor universitario. In realtà, molto spesso è lo studente universitario che individua l'ente ospitante e funge da tramite tra l'azienda e il tutor universitario. Alla domanda "Le conoscenze preliminari possedute dal tirocinante sono risultate sufficienti per affrontare almeno i primi giorni di tirocinio?" in 3 casi su 4 il giudizio è stato "decisamente sì" e in un caso "più sì che no". Ciò indica una buona preparazione di base da parte degli studenti PAIS. Tre aziende su 4 indicano di aver esposto le mansioni e di essersi confrontate con il tirocinante su di esse. In un caso le mansioni sono state esposte, ma non c'è stato tempo di discuterle con il tirocinante. In tutti i casi le aziende riportano di aver mantenuto decisamente vivo l'interesse del tirocinante per le attività svolte. Il tirocinio è stato svolto in modo coerente con gli obiettivi formativi in 3 aziende 4. I tirocinanti si sono dimostrati autonomi (4), puntuali (4), responsabili (4), competenti (3) e interessati (3). Le nuove competenze trasferite sono state principalmente di natura gestionale e tecnico-professionale. Tre aziende su 4 accetterebbero altri tirocinanti e stanno proseguendo o pensano di proseguire il rapporto di collaborazione con il tirocinante. Si tratta di dati molto positivi che evidenziano il ruolo importante del tirocinio nel fornire una opportunità di occupazione per i laureati PAIS. Discreta è risultata, invece, la valutazione del servizio tirocini dell'Ateneo. Nel complesso, i dati evidenziano un livello di soddisfazione della preparazione e del comportamento dei tirocinanti buono, tanto che, nella maggior parte dei casi, gli enti stessi dichiarano di voler proseguire il rapporto di collaborazione. Tuttavia, gli enti stessi evidenziano un grado di soddisfazione inferiore rispetto all'organizzazione del servizio tirocini da parte dell'Ateneo.

Link inserito: <http://>



16/03/2021

L'Università di Parma, coerentemente con i propri valori guida e gli indirizzi strategici, ha deciso di adottare un sistema di Assicurazione Qualità (AQ) ispirato alle migliori pratiche a livello nazionale ed internazionale.

Coerentemente con lo spirito definito nello Statuto dell'Ateneo, il Sistema di Assicurazione Qualità dell'Università di Parma è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e terza missione, della gestione delle risorse così come definiti nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance. A tale scopo promuove azioni sistematiche per il monitoraggio, la valutazione e la verifica delle performance prodotte e dei risultati ottenuti.

La struttura organizzativa del Sistema di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo di Parma, con la definizione di funzioni e responsabilità, è riportata nel documento 'Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo', approvato nel 2018 dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico e successivamente aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Senato Accademico a gennaio 2021. Il documento è stato inviato a tutto il personale dell'Università ed è pubblicato sul sito web di Ateneo https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/02-02-2021/architettura_sistema_aq_di_ateneo.pdf

In questo quadro si vogliono sottolineare gli aspetti peculiari del Sistema di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo di Parma rispetto agli attori e alle funzioni riportate nelle Linee Guida ANVUR sull'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio.

1. Il Presidio della Qualità definisce annualmente (generalmente entro il mese di gennaio) gli obiettivi di AQ di Ateneo per l'anno successivo; tali obiettivi vengono declinati a livello di Ateneo, di Corso di Studio (CdS) e di Dipartimento nel Piano Integrato di Ateneo. Il Presidio della Qualità relaziona annualmente (generalmente entro il mese di marzo di ogni anno) agli Organi di Governo dell'Ateneo, al Direttore Generale e al Nucleo di Valutazione sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità dell'anno precedente mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato e sui risultati conseguiti. Annualmente il Presidio della Qualità organizza (generalmente nel mese di febbraio) un incontro dal titolo 'Riesame generale del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo: giornata di confronto sulla AQ' quale momento di verifica e confronto annuale sullo stato di maturazione e consolidamento del sistema di Assicurazione di Qualità di Ateneo.

2. Nel solco di un'esperienza già consolidata che ha visto operare dal 2010 la Commissione Monitoraggio, Qualità e Valutazione e ravvisata la necessità di affrontare la pianificazione strategica di Ateneo prevedendo un forte coordinamento e una stretta sinergia fra l'indirizzo politico e quello gestionale, il Rettore ha istituito, con DRD 249/2018 del 5 febbraio 2018, la Commissione Pianificazione, Performance e Qualità. Nell'ambito della qualità la Commissione ha come obiettivo la condivisione e la valorizzazione dei documenti istituzionali finalizzati al miglioramento dei processi di assicurazione della qualità proposti dal Presidio della Qualità di Ateneo.

3. All'interno di ogni Dipartimento è istituito il Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD), organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo. Il PQD diffonde la cultura della Qualità all'interno del Dipartimento; applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo; coadiuva i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del corso di studio (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale); coadiuva il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento); supporta il Direttore e il Consiglio di Dipartimento nella definizione delle politiche ed obiettivi per la Qualità e per l'AQ della ricerca e della terza missione; promuove il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese. Il PQD definisce annualmente (generalmente entro il mese di febbraio) gli obiettivi di AQ di Dipartimento

per l'anno successivo; a tali obiettivi, che devono discendere da quelli di Ateneo, possono essere aggiunti ulteriori obiettivi specifici. Annualmente, di norma entro il 31 dicembre di ogni anno accademico, il PDQ redige una relazione sulle attività e sugli interventi svolti nel corso dell'anno che diventa parte integrante della relazione annuale del PQA sullo stato dell'Assicurazione della Qualità di Ateneo.

4. Per ogni Corso di Studio è nominato, tra i Docenti del corso di studio, un Responsabile della Assicurazione della Qualità del corso di studio (RAQ) con funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdS. In particolare, il RAQ ha il compito di: verificare l'efficacia delle attività di AQ all'interno del Corso di Studio; collaborare, all'interno del Gruppo di Riesame, alla redazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC); verificare la corretta pubblicazione dei calendari degli esami di profitto, degli esami di laurea, delle lezioni, delle eventuali attività seminariali; verificare l'avvenuta pubblicazione dei programmi degli insegnamenti, dei curricula dei Docenti, ecc.; sensibilizzare la componente studentesca circa il ruolo e le funzioni del RAQ; ricevere e predisporre la presa in carico di eventuali segnalazioni degli studenti su criticità riguardanti il corretto svolgimento delle attività didattiche. Con cadenza annuale (di norma entro il 31 ottobre) il RAQ riferisce al Consiglio di CdS, mediante una relazione scritta, circa le attività svolte nel corso dell'anno accademico.

5. Le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) dei Dipartimenti sono composte da un docente e da uno studente per ciascun CdS afferente al Dipartimento. La CPDS, ove ritenuto necessario, può essere suddivisa in sottocommissioni. È presieduta da uno dei docenti di ruolo. La componente docente resta in carica per un quadriennio solare, con possibilità di rinomina per una sola volta, mentre la componente studentesca viene rinnovata con cadenza biennale. La CPDS rappresenta un osservatorio permanente sulle attività didattiche. La CPDS svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori all'interno del Dipartimento; inoltre si esprime in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati, nonché individua e monitora indicatori per la valutazione dei risultati. Spetta alla CPDS formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei CdS, analizzare dati e informazioni relativi all'offerta formativa e alla qualità della didattica, inoltrare proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche ed operare il monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture. La CPDS redige, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione secondo quanto previsto dalla normativa in tema di assicurazione della qualità e la trasmette ai Presidenti dei Consigli di CdS afferenti al Dipartimento, al Direttore di Dipartimento, al Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo e al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

6. Ogni CdS istituisce un Gruppo di Riesame (GdR) composto da figure interne al CdS medesimo in grado di contribuire alla valutazione del corso da diversi punti di vista (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti). Il GdR è di norma costituito dal Presidente del CdS, dal Responsabile dell'assicurazione della Qualità del CdS (RAQ), da un rappresentante degli studenti e da un Manager per la Qualità della Didattica del Dipartimento di appartenenza del CdS. La componente docente e amministrativa resta in carica per un quadriennio solare, con possibilità di rinomina per una sola volta, mentre al componente studentesca viene rinnovata ogni biennio. Il GdR ha il compito di guidare il CdS verso l'obiettivo di un miglioramento continuo dei propri risultati. Il GdR gestisce il processo di auto-valutazione, ovvero quel processo mediante il quale il CdS effettua un monitoraggio del proprio andamento e una valutazione dei propri risultati, anche secondo le linee guida stabilite dall'ANVUR. Nel corso del processo di auto-valutazione il GdR prende in esame tutto ciò che può contribuire all'analisi dei risultati del CdS ed in particolare: la relazione annuale fornita della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento, il Rapporto del Riesame Ciclico, la Scheda di Monitoraggio Annuale, la Relazione del Nucleo di Valutazione, l'avanzamento delle carriere degli studenti, la disponibilità di servizi di contesto (tutorato, internazionalizzazione, orientamento, tirocini, ecc.), la consultazione con il sistema socio-economico di riferimento (tra cui il Comitato di Indirizzo, studi di settore, incontri specifici con le parti sociali), la disponibilità delle risorse (umane ed infrastrutturali), l'opinione degli studenti sulla didattica, sull'organizzazione del CdS e sul percorso di formazione.

7. A sottolineare la partecipazione e il contributo di tutte le componenti di Ateneo alla gestione in qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi, nel documento 'Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo' sono riportate quelle strutture organizzative (Unità Organizzative, U.O.) e aree dirigenziali che, come riportate nelle 'Linee Generali di Organizzazione dell'Ateneo' (approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione 314/30.07.2020) e nel Funzionigramma di Ateneo (approvato con Determina del Direttore Generale n. 1613/2020 prot. 226878 del 09/11/2020) entrambi in vigore dal 01/01/2021, hanno finalità legate all'assicurazione della qualità. Tra queste preme qui ricordare:

- la U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità che assicura il supporto amministrativo, anche attraverso i Manager per la Qualità della Didattica (MQD) dell'area, ai corsi di studio per l'offerta formativa di Ateneo, la sua programmazione e il suo sviluppo, attraverso l'istituzione e l'attivazione dei corsi di laurea e laurea magistrale, coadiuvando i Direttori dei Dipartimenti e i Presidenti dei Corsi di Studio nell'utilizzo degli strumenti per l'autovalutazione e il miglioramento della qualità della didattica, con particolare riferimento al processo volto all'accreditamento, iniziale e periodico dei corsi di studio, secondo le politiche dell'ANVUR, ivi compreso il supporto alle attività tecnico-amministrative riferite alla compilazione delle schede SUA-CdS, nonché supportare lo sviluppo del sistema di Ateneo per l'assicurazione della qualità della didattica, coadiuvando il Presidio della Qualità di Ateneo per le attività volte ad assicurare la qualità dei corsi di studio e delle strutture didattiche;

- la U.O. Coordinamento delle Attività Amministrative dei Dipartimenti e dei Centri le cui attività sono finalizzate ad ottimizzare, in termini di efficienza ed efficacia, gli standard di funzionalità dei processi e delle attività amministrative gestite dai Dipartimenti e dai Centri, mediante il coordinamento amministrativo tra le unità organizzative delle Aree Dirigenziali e i Dipartimenti e Centri.

Infine, è opportuno sottolineare come la partecipazione degli studenti al monitoraggio dei processi di Assicurazione della Qualità sia definita ed incentivata dall'Ateneo che prevede la presenza di loro rappresentanti non solo negli Organi e Organismi di Ateneo (come da Statuto) e nella Commissione Paritetica Docenti Studenti, ma anche nel Presidio della Qualità dipartimentale e nel Gruppo di Riesame di ogni corso di studio.

Per rendere più concreta ed efficace la partecipazione attiva degli studenti negli Organi di AQ, l'Ateneo ha programmato un'attività formativa sulle tematiche di Assicurazione delle Qualità dal titolo: 'Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nell'Università in Italia'.

Descrizione link: Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità

Link inserito: <http://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/architetturaAQ>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo



QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

19/05/2021

L'Assicurazione delle Qualità dei Corsi di Studio (CdS) è elemento costitutivo della gestione, del monitoraggio e della misurazione delle dinamiche che governano la didattica, la verifica del sapere e del saper fare.

I corsi di studio, in particolare, sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore. Sono progettati attraverso il disegno di una o più figure in uscita, definite attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche associate ai profili in uscita.

La progettazione dei corsi di studio deve coinvolgere gli studenti e gli interlocutori esterni più appropriati al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del CdS rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e Istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal corso di studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, Istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di Indirizzo, composto da una rappresentanza dei docenti del Dipartimento e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca in rappresentanza delle parti interessate di uno o più corsi di studio.

I corsi di studio dovranno essere costantemente aggiornati, riflettere le conoscenze più avanzate nelle discipline, anche in previsione del proseguimento degli studi nei cicli successivi, garantendo l'interscambio con il mondo della ricerca e con quello del lavoro.

Corso di Studio Gruppo di Riesame Responsabile dell'Assicurazione della Qualità

Ai fini della Assicurazione della Qualità, ogni CdS è tenuto a:

- applicare, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo;

- svolgere attività di autovalutazione e riesame del proprio percorso di formazione e della gestione del CdS in funzione delle analisi riportate nella relazione annuale della CPDS e dei dati forniti da ANVUR, dal Nucleo di Valutazione e dalla Unità Organizzativa (U.O.) Controllo di Gestione confrontandosi anche con CdS similari in un'ottica di benchmarking;
- promuovere il miglioramento continuo e valutarne l'efficacia;
- attuare la valutazione della didattica secondo quanto predisposto a livello di Ateneo.

Il Consiglio di CdS, per il tramite del suo Presidente, è inoltre responsabile delle informazioni riportate nei documenti ANVUR (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale, Rapporto di Riesame Ciclico).

A tal fine ogni CdS istituisce un Gruppo di Riesame (GdR) composto da figure interne al CdS medesimo, in grado di contribuire alla valutazione del corso da diversi punti di vista (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti). Il GdR è di norma costituito dal Presidente del CdS, dal Responsabile dell'assicurazione della Qualità del CdS (RAQ), da un rappresentante degli studenti e da un Manager per la Qualità della Didattica del Dipartimento di appartenenza del CdS. Il GdR ha il compito di guidare il CdS verso l'obiettivo di un miglioramento continuo dei propri risultati. Il GdR gestisce il processo di auto-valutazione, ovvero quel processo mediante il quale il CdS effettua un monitoraggio del proprio andamento e una valutazione dei propri risultati, anche secondo le linee guida stabilite dall'ANVUR.

Nel corso del processo di auto-valutazione il GdR prende in esame tutto ciò che può contribuire all'analisi dei risultati del CdS ed in particolare:

- la relazione annuale fornita della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento;
 - la Relazione del Nucleo di Valutazione;
 - l'avanzamento delle carriere degli studenti;
 - la disponibilità di servizi di contesto (tutorato, internazionalizzazione, orientamento, tirocini, ecc.);
 - la consultazione con il sistema socio-economico di riferimento (tra cui il Comitato di Indirizzo, studi di settore, incontri specifici con le parti sociali);
 - la disponibilità delle risorse (umane ed infrastrutturali);
 - l'opinione degli studenti sulla didattica, sull'organizzazione del CdS e sul percorso di formazione;
- ogni altra segnalazione fornita dal RAQ, dal Manager Didattico e dal Coordinatore/Responsabile del servizio per la qualità della didattica.

Il lavoro del GdR si concretizza nella compilazione di una Scheda di Monitoraggio Annuale e nella redazione del Rapporto di Riesame Ciclico che viene discusso all'interno del Consiglio del CdS di riferimento e trasmesso al PQA e al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Infine, il Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ) ha funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdS. Il RAQ è individuato tra i Docenti del CdS. Presidio della Qualità di Dipartimento In tale contesto, è di primaria importanza il ruolo dei Dipartimenti, strutture organizzative fondamentali per lo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché per il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione e per le attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie. Il Direttore e il Consiglio di Dipartimento rappresentano gli Organi di Governo di Dipartimento a cui spettano la definizione delle Politiche di Assicurazione della Qualità per la Ricerca e la Didattica Dipartimentali.

All'interno di ogni Dipartimento è istituito il Presidio della Qualità di Dipartimento (PQD), organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo.

Il PQD:

- diffonde la cultura della Qualità;
- applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo;
- coadiuva i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del CdS (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale);
- coadiuva il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento);
- supporta il Direttore e il Consiglio di Dipartimento nella definizione delle politiche ed obiettivi per la Qualità e per l'AQ della ricerca e della terza missione;
- promuove il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese.

Inoltre, il PQD, tramite il Delegato per la Didattica di Dipartimento, (previsto dal Regolamento Quadro per il Funzionamento dei Dipartimenti), si relaziona con la Commissione Didattica di Dipartimento, commissione con funzione di supporto al

Direttore nell'espletamento delle competenze in materia didattica (prevista dal Regolamento Quadro per il funzionamento dei Dipartimenti), mentre, tramite il Delegato alla Qualità della Ricerca e Terza Missione di Dipartimento, verifica il regolare svolgimento delle procedure per la stesura della SUA-RD.

Direttore di Dipartimento

Secondo lo Statuto, il Direttore ha funzioni di promozione, indirizzo e coordinamento delle attività scientifiche. Sovrintende all'attività di ricerca e di terza missione, curandone la valutazione. Il Direttore è coadiuvato dal Delegato alla Qualità della Ricerca e Terza missione di Dipartimento a cui sono affidati i seguenti compiti:

- supporto nella definizione delle politiche di qualità della ricerca e terza missione del Dipartimento con l'individuazione di indicatori che tengano conto dell'impegno didattico ma anche della qualità della ricerca e delle attività di trasferimento tecnologico;
- definizione delle procedure di assicurazione della qualità della ricerca e terza missione del Dipartimento;
- monitoraggio annuale dei prodotti della ricerca (così come definiti da ANVUR nel bando VQR e nella SUA-RD), sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi;
- gestione strutturata delle attività di Public Engagement del Dipartimento.

Il Direttore è responsabile delle informazioni riportate nei documenti di AQ (SUA-RD e eventuali altri documenti programmatici del Dipartimento).

Commissione Paritetica Docenti Studenti

A norma di Statuto ed ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo e del Regolamento Quadro per il funzionamento dei Dipartimenti, sono istituite le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) dei Dipartimenti composte da un docente e da uno studente per ciascun CdS afferente al Dipartimento. La CPDS, ove ritenuto necessario, può essere suddivisa in sottocommissioni. È presieduta da uno dei docenti di ruolo.

La CPDS rappresenta un osservatorio permanente sulle attività didattiche.

La CPDS:

- svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori all'interno del Dipartimento;
- esprime un parere in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- individua e monitora indicatori per la valutazione dei risultati;
- formula pareri sull'attivazione e la soppressione dei CdS;
- analizza dati e informazioni relativi all'offerta formativa e alla qualità della didattica;
- inoltra proposte al Nucleo di Valutazione per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- opera il monitoraggio degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture.

La CPDS redige, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione secondo quanto previsto dalla normativa in tema di assicurazione della qualità e la trasmette ai Presidenti dei Consigli di CdS afferenti al Dipartimento, al Direttore di Dipartimento, al Coordinatore del Presidio della Qualità di Ateneo e al Coordinatore del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Strutture dipartimentali

A livello di struttura dipartimentale, il coordinamento in tutte le attività amministrative e gestionali tipiche dipartimentali è svolto dal Responsabile Amministrativo Gestionale (RAG). Tra le altre funzioni, il RAG presidia e coordina:

- le attività inerenti il supporto amministrativo alle attività istituzionali della didattica, compreso il front-office con studenti per quanto di competenza, in relazione ai corsi del dipartimento, l'offerta formativa, la valutazione e autovalutazione dei corsi, presidiando i processi inerenti l'accREDITamento e la qualità dei corsi di studio; supporta ed affianca i Presidenti di corso di studio in coordinamento funzionale con l'Area didattica;
- le attività inerenti il supporto amministrativo alle attività istituzionali della ricerca e della terza missione, compreso il trasferimento tecnologico, assegni di ricerca, borse di ricerca, presidiando i processi inerenti la qualità della ricerca e della terza missione dipartimentale.

Nell'Ambito della Didattica, secondo il funzionigramma di Ateneo, il RAG si può avvalere di un Coordinatore del servizio per la qualità della didattica (cat. EP) che coordina, in condivisione con il RAG, le attività tipiche di supporto alla didattica, all'offerta formativa, al front office con gli studenti per quanto di competenza, e alla qualità dei corsi, compresi i dottorati di

ricerca. Coordina i referenti della didattica del dipartimento; coordina le iniziative di orientamento in ingresso e in uscita; coordina i processi di ammissione ai corsi di studio e la gestione delle attività relative al tutoring ed ai laureandi; supporta i Presidenti di CdS, la Commissione Paritetica Studenti Docenti e i GAV dei corsi di studio incardinati nel Dipartimento. Coordina le attività inerenti tirocini, stage e mobilità internazionale. Svolge un coordinamento funzionale di personale. Opera in raccordo funzionale con l'Area didattica.

In alternativa, il RAG può avvalersi di un Responsabile del servizio per la qualità della didattica (cat. D) che garantisce, sotto il coordinamento del RAG, il presidio delle attività tipiche di supporto alla didattica così come precedentemente riportate.

Il Consiglio del CdLM PAIS contribuisce al sistema AQ presentando, con cadenza annuale, i dati relativi ai questionari di valutazione delle opinioni degli studenti, la relazione della CPDS e le relazioni del Nucleo di Valutazione.

Descrizione link: Assicurazione della Qualità

Link inserito: <http://www.unipr.it/AQ>



QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

19/05/2021

L'assicurazione della qualità del CdS consiste nell'attuazione del Modello AQ proposto e coordinato dal Presidio della Qualità e nella pianificazione e realizzazione delle azioni correttive la cui efficacia viene valutata annualmente con l'analisi dell'andamento degli indicatori nella Scheda di Monitoraggio Annuale e, in maniera approfondita, periodicamente nel Rapporto di Riesame Ciclico.

Le azioni correttive sotto il controllo del Dipartimento e/o del CdS sono pianificate secondo le modalità organizzative e gestionali del Dipartimento e/o del CdS e sono coordinate e monitorate dal Responsabile della Qualità (RAQ).

Il CdS nomina al proprio interno un Gruppo di Riesame (GdR) le cui attività sono così articolate:

- annualmente elabora la Scheda di Monitoraggio Annuale per l'anno accademico successivo;
- annualmente elabora la SUA-CdS relativa all'anno accademico successivo;
- periodicamente verifica lo stato di attuazione degli interventi migliorativi proposti nel Rapporto di Riesame Ciclico e valuta l'andamento complessivo delle carriere degli studenti, sulla base dei dati forniti da ANVUR.

La pianificazione generale delle attività AQ porta ad attività quotidiane di contatto con rappresentanti degli studenti, tutor, docenti e personale della Segreteria Didattica e degli uffici centrali. In corrispondenza delle scadenze per documenti o adempimenti (riesame, scheda SUA, inizio e fine dei semestri, sessioni di esami e di laurea) le attività si intensificano e si concretizzano nella stesura di testi o nella raccolta di informazioni.

Nel corso del 2020, il GdR si è riunito per compilazione della SMA.

Descrizione link: Assicurazione della Qualità

Link inserito: <http://www.unipr.it/AQ>



QUADRO D4

Riesame annuale

13/02/2019

Le nuove Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio fungeranno da riferimento per la predisposizione della scheda di monitoraggio annuale (riesame annuale), unitamente alle procedure attuate dagli altri corsi di studio attivi presso il Dipartimento.

Descrizione link: Assicurazione della Qualità

Link inserito: <http://www.unipr.it/AQ>



QUADRO D5

Progettazione del CdS

13/02/2019

Si allega il documento di progettazione del corso di laurea magistrale.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Documento di progettazione del corso di laurea magistrale.



QUADRO D6







Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbale Commissione per Valutazione proposte di istituzione nuovi CdS 2019-20



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PARMA
Nome del corso in italiano 	Produzioni Animali Innovative e Sostenibili
Nome del corso in inglese 	Innovative and Sustainable Livestock Production
Classe 	LM-86 - Scienze zootecniche e tecnologie animali
Lingua in cui si tiene il corso 	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea 	https://cdlm-pais.unipr.it/
Tasse	https://www.unipr.it/contributi-diritto-allo-studio
Modalità di svolgimento 	a. Corso di studio convenzionale



Corsi interateneo



Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studi, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; deve essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto, doppio o multiplo.

Non sono presenti atenei in convenzione



Referenti e Strutture



Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	MALACARNE Massimo
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Laurea Magistrale
Struttura didattica di riferimento	Scienze Medico-Veterinarie



Docenti di Riferimento

Visualizzazione docenti verifica EX-POST

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO
1.	BERTINI	Simone	VET/07	PO	1
2.	GAZZA	Ferdinando	VET/01	PA	1
3.	MALACARNE	Massimo	AGR/19	PA	1
4.	MORINI	Giorgio	VET/10	RU	1
5.	OSSIPRANDI	Maria Cristina	VET/05	PA	1
6.	RIGHI	Federico	AGR/18	PA	1

✓ Tutti i requisiti docenti soddisfatti per il corso :

Produzioni Animali Innovative e Sostenibili

Nota n.15034 del 21/5/2021 "...la verifica del rispetto dei requisiti minimi della docenza a.a. 21/22 verrà effettuata, con riferimento alla didattica erogata, per tutti i Corsi di Studio che nell'a.a. 2021/2022 abbiano completato almeno un ciclo di studi. Per i restanti Corsi tale verifica verrà svolta tenuto conto dei docenti presenti anche nel quadro della didattica programmata, ... "



Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
---------	------	-------	----------

Colacicco	Angelo
Molteni	Tommaso
Bernardis	Martina

 Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
Branca	Giulia
Malacarne	Massimo
Molteni	Tommaso
Morini	Giorgio

 Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
MALACARNE	Massimo		
OSSIPRANDI	Maria Cristina		
BERNARDIS	Martina	martina.bernardis@studenti.unipr.it	
ASTI	Vittoria	vittoria.asti@unipr.it	

 Programmazione degli accessi 

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No





Sedi del Corso



[DM 6/2019](#) Allegato A - requisiti di docenza

Sede del corso: via del Taglio 10 43126 - PARMA

Data di inizio dell'attività didattica	27/09/2021
--	------------

Studenti previsti	65
-------------------	----



Eventuali Curriculum



Non sono previsti curricula



Altre Informazioni



Codice interno all'ateneo del corso	5065
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011



Date delibere di riferimento



Data di approvazione della struttura didattica	21/12/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/01/2021
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	05/05/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	19/12/2018



Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione



Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento



La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro la scadenza del 15 febbraio 2021 **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR

Linee guida ANVUR

1. *Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS*
2. *Analisi della domanda di formazione*
3. *Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi*
4. *L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)*
5. *Risorse previste*
6. *Assicurazione della Qualità*

Relazione tecnico-illustrativa e verifica della sussistenza dei requisiti per l'accreditamento iniziale, per l'istituzione e l'attivazione, a partire dall'anno accademico 2019-2020, del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie alimentari) (ai sensi dell'art.9, comma 2 del D.M. 270/2004 e dell'art.8, comma 4 del d.lgs. n.19/2012)

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 6 marzo 2019

Premessa

Con nota rettorale n. 227996, in data 8 novembre 2018, indirizzata alla Coordinatrice del Nucleo di Valutazione e avente ad oggetto 'Parere preliminare in merito all'istituzione e all'attivazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2019-2020', si richiede al Nucleo di Valutazione un parere preliminare in merito alla istituzione e all'attivazione, dall'anno accademico 2019/2020, del Corso di Laurea Magistrale inter-ateneo in Food Safety and Risk Management (classe LM – 70 Scienze e Tecnologie Alimentari) e del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM – 86 Scienze Zootecniche e Tecnologie Animali). Come precisato nella stessa nota rettorale, il parere è stato richiesto al fine di acquisire ulteriori elementi ad avvalorare la solidità dei nuovi progetti formativi, utili al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, per le decisioni in merito alle proposte di istituzione e attivazione, rispettivamente assunte da detti Organi nelle sedute del 18 e 20 dicembre 2018. Tale parere non sostituisce la relazione tecnico-illustrativa, redatta ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.M. 270/2004 e dell'art.8, comma 4 del d.lgs. 19/2012 a seguito della verifica condotta circa la sussistenza dei requisiti per l'accreditamento iniziale di cui all'allegato A del D.M. 987/2016.

Nella stessa nota rettorale n. 227996 dell'8 novembre 2018 si precisa che è in fase di modifica – da L-26 a L/GASTR – la classe del corso di Laurea in Scienze Gastronomiche e che tale modifica si configura come una nuova istituzione di corso di studio nella nuova classe e contestuale disattivazione del preesistente corso della classe L-26, con conseguente espletamento dell'iter istitutivo previsto.

L'iter procedurale per la progettazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2019-2020 si è avviato con la nota rettorale n. 54789 del 20 marzo 2018, con la quale i Direttori di Dipartimento sono stati invitati a presentare, entro il termine del 30 giugno 2018, autonomamente o in collaborazione con altri dipartimenti, eventuali proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio, a partire dall'anno accademico 2019-2020. Nella nota, in particolare, facendo riferimento alla istituzione di nuovi corsi di laurea magistrale, si precisa che '... le lauree magistrali dovrebbero caratterizzarsi attraverso progetti formativi di alta specializzazione, con spiccate connotazioni in termini di interdisciplinarietà, internazionalizzazione e/o innovazione'. In aggiunta si precisa che i Consigli di Dipartimento interessati sono chiamati a presentare nei termini fissati un documento di progettazione conforme alle 'Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione da parte della Commissione di Esperti della Valutazione', previa verifica della sostenibilità delle proposte rispetto ai requisiti per l'assicurazione della qualità, di trasparenza, di docenza e strutturali.

Richiamato quanto disposto dall'art.8, c.4 del d.lgs. n. 19/2012, secondo il quale il Nucleo di Valutazione interno dell'Università verifica se ogni istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'Università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.

Richiamato altresì l'art.7, c.1, lettera a) del D.M. 987/2016, ora sostituito integralmente dal D.M. n. 6 del 7 gennaio 2019, ove si precisa che i Nuclei di Valutazione 'esprimono un parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio (rif. Art. 8, comma 4 d.lgs. 19/2012), nonché sulla coerenza e sostenibilità dei piani di raggiungimento di cui all'art. 4, comma 2'.

Visto l'art.5, c.1, lett. a) della Legge n. 240/2010, concernente 'Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario' ... 'per la valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle università e per la conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche, sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università'.

Visto l'art.9 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 come modificato dall'art.17, c.3, lettera a) del d.lgs. n. 19/2012, il quale dispone che:

1. I corsi di studio di cui all'articolo 3 sono istituiti nel rispetto dei criteri e delle procedure di cui all'articolo 11 e delle disposizioni vigenti sulla programmazione del sistema universitario. 2. Con apposite deliberazioni le università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, previa relazione favorevole del Nucleo di Valutazione dell'università. Nel caso di disattivazioni, le università assicurano comunque la possibilità per gli studenti già iscritti di concludere gli studi conseguendo il relativo titolo e disciplinano la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati. 3. L'attivazione dei corsi di studio di cui al comma 2 è subordinata all'inserimento degli stessi nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero, sulla base di criteri stabiliti con apposito decreto ministeriale.

Visto il d.lgs. 27 gennaio 2012, n.19 ed in particolare gli articoli 6 e 8 concernenti rispettivamente 'Definizione degli indicatori per l'accreditamento' ed 'Accreditamento dei corsi di studio'.

Visti i DD.MM. 30 gennaio 2013, n. 47, n. 1059 del 23/12/2013 e n. 194 del 27/03/2015, il D.M. 12 dicembre 2016, n. 987 'Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio', emanato in applicazione degli indirizzi espressi nel D.M. n. 635 dell'8 agosto 2016, relativo alle linee generali di indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2016-2018, i cui contenuti vanno a sostituire quelli dei citati DD.MM. n. 47 del 30 gennaio 2013 e n. 1059 del 23 dicembre 2013, il D.M. n. 935 del 29 novembre 2017, con cui si modifica e si integra il D.M. n. 987/2016 già a sua volta modificato dal D.M. n. 60 dell'8 febbraio 2017.

Visto infine il D.M. n. 6 del 9 gennaio 2019 che sostituisce il D.M. n. 987/2016 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Viste le 'Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV) ai sensi dell'art. 4, comma 1 del Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 e sue modifiche e integrazioni' emanate dall'ANVUR in data 13 ottobre 2017; visti gli allegati e in particolare l'allegato 1 concernente 'Modello per la redazione del documento di progettazione del CdS'.

Richiamato il Regolamento Didattico di Ateneo (emanato con D.R.D n.1417 del 30 giugno 2017) e in particolare gli articoli 16 'Ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale', 17 'Istituzione e modificazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale' e 27 'Attivazione e disattivazione dei corsi di studio'.

Vista la 'Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a. 19/20)' redatta dal CUN in data 16 gennaio 2019, nella quale, rispetto alla precedente edizione, si sono prese in considerazione le novità normative introdotte nel corso del 2018 e da ultimo dal già richiamato D.M. n. 6/2019.

Vista la nota MIUR n. 26013 del 18 settembre 2018, con la quale si forniscono le indicazioni operative inerenti le banche dati RAD e SUA-CdS per l'accreditamento dei corsi di studio per l'anno accademico 2019/20, ove per i corsi si nuova istituzione, vista la proroga di cui alla nota MIUR n. 32892 del 28 novembre 2018, viene fissato al 18 gennaio 2019 il termine ultimo per la trasmissione delle relative proposte, mediante il completamento della parte ordinamentale della scheda SUA, mentre per l'inserimento delle restanti informazioni, ivi compresa la relazione tecnico-illustrativa del Nucleo di Valutazione, il termine ultimo viene fissato all'8 marzo 2019.

Visto il verbale in data 13 settembre 2018 della 'Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2019-2020', appositamente costituita con Decreto del Rettore n. 1090 del 7 maggio 2018.

Richiamato il parere favorevole vincolante che il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 13 dicembre 2018, ha espresso in merito all'accREDITAMENTO iniziale, per l'istituzione e l'attivazione, a partire dall'anno accademico 2019-2020, del Corso di Laurea Magistrale inter-ateneo in Food Safety and Risk Management (classe LM-70 Scienze e tecnologie alimentari) e del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali).

Constatato che il Comitato Regionale di Coordinamento, nelle sedute del 26 novembre 2018 e del 19 dicembre 2018, ha espresso parere favorevole in merito all'attivazione, da parte dell'Università di Parma, dei nuovi corsi di laurea magistrale in Food Safety and Risk Management (classe LM-70) e in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86) a partire dall'anno accademico 2019/2020 e alla conversione del corso di laurea in Scienze Gastronomiche dalla classe L-26 (Scienze e tecnologie agro-alimentari) nella nuova classe L/GASTR (Scienze, culture e politiche della gastronomia).

Viste le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle date 18 e 20 dicembre 2018, con le quali, è stato approvato il documento denominato 'Politiche di Ateneo e Programmazione', nel quale sono descritti, in coerenza con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti, la valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, da cui emerge la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio e si è preso atto, inoltre, dei documenti denominati 'Progettazione del corso di studio', approvati dal Consiglio del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, relativamente al Corso di Laurea Magistrale interateneo in Food Safety and Risk Management (classe di laurea magistrale LM-70 Scienze e tecnologie alimentari) e al Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L-GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia), e dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, relativamente al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali).

Viste altresì le delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle date del 18 e 20 dicembre 2018, con le quali, preso atto del parere favorevole del Nucleo di Valutazione già sopra citato, si è approvata l'istituzione e la contestuale attivazione, a partire dall'anno accademico 2019/2020, dei seguenti corsi di studio:

- Laurea in Scienze Gastronomiche (L/GASTR Scienze, culture e politiche della gastronomia);
 - Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70 Scienze e tecnologie alimentari) – Corso di Laurea Magistrale internazionale e interateneo con il coinvolgimento delle Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma (sede amministrativa) e Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sede di Piacenza);
 - Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali);
- e si è disposto di procedere alla graduale disattivazione, a partire dall'anno accademico 2019/2020, del Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L-26 Scienze e tecnologie alimentari), assicurando agli studenti già iscritti la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo, disciplinando comunque la facoltà per i medesimi studenti di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati.

Preso atto del parere non favorevole, che il CUN ha espresso nell'adunanza del 30 gennaio 2019 relativamente agli ordinamenti didattici del Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70), del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86) e del corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L/GASTR) e preso atto altresì delle motivazioni che hanno comportato la raccomandazione di procedere ad una sostanziale riformulazione.

Preso atto in particolare dei rilievi espressi dal CUN in merito al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86), che, pur confermando che gli obiettivi formativi specifici del corso sono adeguatamente formulati, tuttavia raccomanda di fornire una sintetica descrizione del percorso formativo e sottolinea inoltre l'esigenza di risolvere alcune incongruenze tra quanto dichiarato rispetto agli obiettivi formativi specifici e quanto contenuto nella tabella delle attività formative.

Ricordato che la riformulazione di cui al punto precedente ha richiesto il successivo rinvio al CUN degli ordinamenti, per

l'acquisizione del parere definitivo in ordine alla istituzione ed attivazione dei nuovi corsi di studio, che viene reso disponibile all'ANVUR ai fini della successiva valutazione relativa all'accreditamento iniziale, consistente, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.M. n. 987/2016, nella verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C dello stesso D.M., con particolare riguardo al Requisito di Qualità dei Corsi di Studio (R3).

Visto il Decreto Rettorale n. 394/2019 del 14 febbraio 2019 con il quale si statuisce la modifica degli ordinamenti didattici, conformemente alle osservazioni del CUN, proposti dal Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco e dal Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, relativamente al Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Risk Management (LM-70), al Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche (L/GASTR) e al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (LM-86), e si dispone l'invio degli ordinamenti così modificati al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che, a sua volta, lo trasmetterà al CUN per il relativo parere.

Preso atto infine del parere favorevole sugli ordinamenti didattici dei corsi di nuova attivazione per l'anno accademico 2019-2020, privo di osservazioni, che il CUN ha espresso nell'adunanza del 27 febbraio 2019.

Per quanto in premessa e concluso l'esame della documentazione, il Nucleo di Valutazione redige la Relazione Tecnica, ai sensi dell'art.9, comma 2 del D.M. 270/2004 e dell'art.8, comma 4 del d.lgs. n.19/2012, in ordina alla istituzione e attivazione, a partire dall'anno accademico 2019-2010, del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie alimentari).

=====

Relazione Tecnica in ordine alla istituzione ed attivazione, a partire dall'anno accademico 2019-2020, del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie alimentari).

La presente relazione tecnico-illustrativa fa seguito al parere favorevole che il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 13 dicembre 2018, ha già espresso in merito all'accreditamento iniziale, per l'istituzione e l'attivazione del nuovo Corso di Laurea Magistrale a partire dall'anno accademico 2019/2020; i contenuti di tale parere vengono qui richiamati a costituire parte integrante della stessa relazione.

Per la stesura della relazione si seguono i criteri valutativi espressi nelle linee guida ANVUR per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, che si possono riassumere nei seguenti punti:

1. Motivazioni per la progettazione, l'istituzione e l'attivazione del nuovo Corso di Studio
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente – analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente
5. Risorse previste – consistente nella verifica circa la previsione di aule ed altre infrastrutture adeguate alle caratteristiche del CdS e al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati
6. Assicurazione della Qualità

1 - Motivazioni per la progettazione, l'istituzione e l'attivazione del nuovo Corso di Studio

=====

Le motivazioni che si pongono alla base della progettazione, l'istituzione e l'attivazione del nuovo Corso di Studio, traendo spunto in particolare dal documento di progettazione, redatto a cura del Comitato Tecnico Ordinatore, allegato alla scheda SUA-CdS (Sezione D – quadro D.5), sono in buona parte state esaminate dal Nucleo di Valutazione e rappresentate nel parere preliminare già espresso e già comunicato al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, con nota della Coordinatrice n. 246940 del 14 dicembre 2018. Richiamando pertanto tale parere si conferma la coerenza del progetto formativo con le indicazioni contenute nella nota rettorale n. 54789 del 20 marzo 2018, ove in particolare si precisa che le nuove lauree magistrali dovrebbero caratterizzarsi attraverso progetti formativi di alta specializzazione, con spiccate connotazioni in termini di interdisciplinarietà, internazionalizzazione, innovazione. Tali indicazioni sono a loro volta coerenti con l'obiettivo strategico, confermato nel Piano Strategico 2019-2021, consistente nella riqualificazione e ampliamento

dell'offerta formativa.

Il documento di progettazione del corso è coerente con le linee guida predisposte dal PQA per la scrittura del documento 'Progettazione del CdS'; i contenuti esposti contribuiscono a delineare chiaramente i profili culturali e professionali del corso e la sua architettura.

La proposta di attivazione di una nuova laurea magistrale nella classe LM-86, considerato che nell'attuale offerta formativa dell'Università di Parma non è presente alcun corso in tale classe, nasce da un lato dalla necessità di offrire un percorso di formazione di secondo ciclo ai laureati del corso di laurea in Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali della classe L-38, dall'altro di rispondere alla riscontrata potenzialità di sviluppo dei settori legati alle produzioni zootecniche, alla trasformazione e alla commercializzazione di alimenti di qualità.

Le motivazioni espresse nel documento di progettazione trovano conferma anche nel documento 'Politiche di Ateneo e Programmazione', previsto in caso di attivazione di nuovi corsi di studio, a norma delle Linee Guida ANVUR (versione 13 ottobre 2017) per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Ministeriale n. 987 del 12 dicembre 2016 (e s.m.i), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2018, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 18 dicembre 2018.

Nel documento sono esposti gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo e viene specificato il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti, coerentemente con tali priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento, inoltre, è contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, dalla quale emerge la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio. Da pagina 87 del documento sono rinvenibili ulteriori aspetti che vanno a ben motivare l'istituzione del nuovo corso, che consente di incrementare l'offerta formativa dell'Ateneo di Parma, con un progetto dal forte carattere multidisciplinare e multiculturale, affidato a docenti di qualità, tenendo conto della marcata vocazione del territorio di Parma nell'ambito della qualità alimentare, rappresentata dalla forte concentrazione di produzioni con Denominazione di Origine, dell'industria alimentare nelle sue diverse declinazioni e dell'attribuzione del titolo di Città UNESCO creativa della Gastronomia, territorio che rappresenta pertanto il contesto ideale per formare figure professionali di elevato livello in materia di produzioni animali.

Un paragrafo del documento di progettazione è dedicato alla coerenza del progetto del nuovo corso con le linee strategiche di Ateneo, espresse nel Piano Strategico 2019-2021; in particolare il Piano, a pagina 43, illustra l'obiettivo di migliorare, innovare ed espandere il proprio potenziale formativo e di ricerca, di trasferimento tecnologico e di didattica avanzata nell'ambito delle scienze degli alimenti, della nutrizione, della meccanica alimentare. Tale obiettivo si concretizza attraverso la costituzione del Food Project di Ateneo, inteso come aggregazione multidisciplinare e trans-settoriale di tutte le competenze scientifiche, economico-sociali e umanistiche presenti in Ateneo e funzionali al settore Food. In tale contesto un ruolo importante è riconosciuto alla Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, una struttura didattica a forte grado di internazionalizzazione, pensata per offrire percorsi formativi di elevata qualificazione volti a sviluppare figure professionali con specifiche competenze negli ambiti formativi e di ricerca tecnico-scientifici propri del settore alimentare. Tale prospettiva appare coerente con la proposta di creazione del nuovo profilo professionale, che bene si integra, inoltre, anche con la proposta di istituzione, a partire dall'anno accademico 2019-2020, del corso di laurea magistrale inter-ateneo in Food Safety and Risk Management.

2 - Analisi della domanda di formazione

=====

Un capitolo del documento di progettazione è dedicato all'analisi della domanda di formazione interna ed esterna all'Università di Parma nello specifico ambito disciplinare; le proposte formative offerte da lauree magistrali della stessa classe, già attivate e presenti sul territorio locale e nazionale sono state valutate in funzione della figura professionale, della tipologia e organizzazione dei corsi, dei settori scientifici coinvolti. La valutazione ha riguardato dapprima l'attuale offerta formativa dell'Università di Parma, che non presenta, come già ricordato, nessun corso attivo nella classe LM-86, ma che presenta corsi di laurea magistrale nelle classi LM-70, LM-77 e LM/GASTR, i cui contenuti formativi sono considerati affini, come tipologia di argomenti trattati, a lauree magistrali della classe 86. Tuttavia, nei diversi corsi presenti in Ateneo, non si prevede una figura di consulente specializzato in ogni fase della filiera agroalimentare, con evidenti carenze in ambito zootecnico e gestionale.

L'analisi si completa con una valutazione complessiva a livello nazionale ed europeo dell'offerta formativa di corsi di laurea magistrale o equivalenti riconducibili all'ambito disciplinare della classe LM-86; da tale valutazione i responsabili della progettazione del nuovo corso hanno tratto informazioni utili sulle figure che sono attualmente disponibili in Europa e soprattutto su quella che può essere la professionalità attualmente richiesta in Europa, in modo da costruire un corso di laurea magistrale disegnato per fornire un titolo spendibile anche all'estero. In aggiunta, dall'analisi dei corsi è derivato lo spunto per meglio definire la figura di interesse, con un approccio di filiera di cui il contesto nazionale ed europeo pare essere oggi carente.

Come esposto nel verbale della riunione del 14 giugno 2018, la Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie si è espressa con parere favorevole per l'istituzione e l'attivazione del nuovo corso nella classe LM-86. Nel verbale si fa riferimento al documento di Programmazione Triennale 2018-2020 dello stesso Dipartimento ove, citandone uno stralcio, si sottolinea la '... mancanza di un CdS magistrale in Scienze Zootecniche e Tecnologie Animali (LM-86), con conseguente perdita di iscritti che continuano il percorso formativo in altre sedi universitarie e minore attrattività della laurea triennale ...' e si auspica l'attivazione di un corso di studio magistrale in tale classe, anche recependo i suggerimenti dell'EFSA (European Food Security Agency) relativi al benessere animale e alla sicurezza alimentare.

Il paragrafo 1.3 del documento di progettazione è dedicato alle consultazioni con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi e delle professioni, al fine di delineare i contenuti del nuovo corso di studio, e definirne l'innovativo profilo culturale e professionale, non ancora presente nel panorama italiano ed europeo, con un approccio multidisciplinare e multiculturale alla filiera alimentare in un'ottica di sostenibilità. Così come già evidenziato nel parere preliminare del 13 dicembre 2018 richiamato in premessa, il Nucleo di Valutazione sottolinea molto favorevolmente l'attività svolta dal Comitato Tecnico Ordinatore (CTO), che già dall'atto della sua istituzione il 4 aprile 2018 ha definito e pianificato incontri preliminari con vari portatori di interessi e interlocutori, individuati come strategici e rappresentativi delle differenti realtà, il cui contributo è stato importante anche nella fase progettuale di definizione dei contenuti del piano formativo del corso. Nel documento di progettazione è ben descritto l'iter procedurale seguito e coordinato dal CTO e gli esiti delle attività di presentazione, di incontro e confronto, di ascolto sono ampiamente documentati. Dalla documentazione si rileva che le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione) sono state identificate e consultate, sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. In particolare il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per uno specifico studio di settore, commissionato ad un ente specializzato e certificato (Focus-Lab), e per le analisi condotte ed esposte in schede di settore prodotte dall'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA).

In aggiunta, da quanto dichiarato nel documento di progettazione, così come anche precisato nel quadro A1.a della scheda SUA-CdS, si può evincere che le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del nuovo corso, anche con riferimento al collegamento con la laurea triennale già attiva e alle potenzialità occupazionali dei laureati.

3 - Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi

=====

Nel documento di progettazione viene precisato l'obiettivo di questo programma di laurea magistrale, consistente nella formazione di esperti nel campo delle produzioni animali con qualificate capacità professionali, ben attrezzati per fronteggiare i problemi relativi alla gestione sostenibile della zootecnia (lungo l'intera filiera che comprende ambiente, animale, uomo, produzioni) che è parte integrante della nostra società sotto il profilo economico e culturale. Nel quadro A2.a della scheda SUA-CdS, coerentemente a quanto precisato nel documento di progettazione, è descritto il profilo professionale di 'Esperto di produzioni animali di filiera', e per tale profilo sono descritti gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati; sono specificate, oltre agli sbocchi occupazionali, le funzioni e di queste le competenze specifiche, che costituiscono una base per definire chiaramente gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi. In una sequenza logica riprodotta anche nella struttura della scheda SUA-CdS, i contenuti di tale scheda non possono prescindere da quanto esposto nei quadri A1.a e A1.b, nei quali è richiesta la descrizione degli esiti dei processi di consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi e delle professioni, rispettivamente nella fase di progettazione del corso di nuova istituzione (parte ordinamentale) e nella fase successiva alla sua attivazione. Riguardo a tale aspetto il Nucleo di Valutazione sottolinea l'esigenza di prevedere modalità di consultazione continue e di raccolta tempestiva dei riscontri da parte delle imprese e delle parti

sociali, la cui frequenza potrà dipendere dallo specifico settore professionale, che dovranno essere adeguatamente documentate.

Il Nucleo di Valutazione rileva favorevolmente la previsione di istituzione da parte del Corso di Studio di un proprio Comitato di Indirizzo, prevedendo l'inclusione di tutte le parti Interessate coinvolte in fase di progettazione, al fine di garantire un'osmosi continua e diretta con esse e soprattutto per verificare la coerenza tra i nuovi profili culturali e professionali proposti/suggeriti e il nuovo laureato LM-86.

Risultati di apprendimento attesi – Nel quadro A4.a della scheda SUA-CdS gli obiettivi formativi specifici del corso sono formulati in modo adeguato e dettagliato, così come anche evidenziato dal CUN nel parere richiamato in premessa; tali obiettivi risultano coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento LM-86; sono dettagliatamente illustrate conoscenze e abilità che il corso si propone di fare acquisire ai laureati al termine del percorso di studio e richiamato un aspetto qualificante del corso, da indentificarsi nell'integrazione di aspetti culturali previsti dalla classe con quelli che saranno apportati, in itinere, grazie al continuo interscambio con gli stakeholder, che garantiranno seminari formativi, visite aziendali e attività di tirocinio e stage, consentendo, in tal modo, di garantire allo studente l'occasione di un primo approccio diretto al mondo lavorativo, nella prospettiva di future scelte occupazionali e al contempo di offrire al corso di studio un importante e fondamentale feedback, un'occasione di verifica di congruità tra percorso formativo ed eventuali potenziali nuovi sbocchi professionali.

Viene inoltre descritto il percorso formativo, articolato nel biennio in quattro semestri con una distribuzione del carico didattico ripartito fra lezioni teoriche e attività pratica, per consentire allo studente un apprendimento costante delle varie discipline.

I risultati di apprendimento attesi sono correttamente espressi dai descrittori di Dublino nei quadri A4.b.1 (conoscenza e capacità di comprensione) per la parte ordinamentale, e nel quadro A4.c della scheda SUA-CdS del corso.

4 - L'esperienza dello studente

=====

Una apposita sezione del documento di progettazione è dedicata alla descrizione degli aspetti concernenti l'esperienza dello studente; sono descritti brevemente i requisiti curriculari di accesso per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili e le modalità di verifica della personale preparazione, sempre prevista e distinta rispetto al possesso dei requisiti curriculari. Per la valutazione dei requisiti curriculari, unitamente all'adeguatezza della preparazione, è prevista un'apposita Commissione che, attraverso un colloquio individuale del quale verrà certificato l'esito ai fini della successiva iscrizione, stabilirà le conoscenze e le competenze da acquisire per un eventuale adeguamento della preparazione anche attraverso percorsi di studio personalizzati.

Nel quadro B5 della scheda SUA-CdS sono descritte le attività di supporto agli studenti in ambito di orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro; in termini generali si fa prevalentemente riferimento alle attività erogate a livello centrale dal servizio di orientamento offerto dall'Università di Parma. Rispetto alle specifiche attività di orientamento previste dal Corso di Studio, nel quadro B5 si fa riferimento ad altre generiche azioni, attuate su iniziativa diretta dei singoli dipartimenti, corsi di studio e relativi delegati, che si concretizzano mediante stage attivati presso i singoli Dipartimenti dai delegati per l'orientamento dei vari corsi di studio, senza tuttavia alcuna precisazione rispetto ad iniziative già programmate dallo specifico Corso di Studi.

Il Nucleo rileva nello stesso quadro della SUA-CdS un importante riferimento alla necessità di implementare la valutazione dell'efficacia delle azioni di orientamento, al fine di rilevare se e come dette azioni siano produttive, tali da consentire una scelta più consapevole e mirata da parte dello studente, non tanto in termini di attrattività verso l'Ateneo, quanto in termini di miglioramento della prestazione degli studenti che, poi, si immatricolano all'Università di Parma.

Per quanto riguarda l'assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (tirocini o stage), nella scheda SUA-CdS viene sottolineato il ruolo importante dell'Ateneo nel favorire e incoraggiare esperienze di tirocinio con aziende e istituzioni, anche a livello internazionale, attraverso la stipula di accordi e convenzioni, nella consapevolezza che l'Università debba essere in grado di proporsi come soggetto attivo nelle politiche del lavoro, sviluppando iniziative e attività progettuali che consentano di sostenere i giovani nella fase di transizione tra istruzione e impiego, anche con percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro. Pertanto viene riconosciuta l'importanza di iniziative che supportino il

completamento della formazione degli studenti attraverso i tirocini formativi e di orientamento curricolari ed extracurricolari e attraverso l'offerta di stage e tirocini all'estero, in coerenza con lo sviluppo di un mercato del lavoro fortemente interconnesso a livello internazionale, che conducono gli studenti a stretto contatto con la realtà produttiva con la quale si dovranno confrontare una volta conclusi gli studi.

Citando il documento di progettazione, per l'arricchimento dell'offerta formativa si procederà a promuovere stage/soggiorni di studio all'estero (anche finalizzati alla tesi di laurea) e attività di tirocinio presso Università e Centri di Ricerca stranieri nell'ambito di specifici accordi (Erasmus, Erasmus plus e Overworld). Il Nucleo di Valutazione, in tale ambito, rileva favorevolmente il ruolo dei docenti del Corso di Studio, già attivi in progetti di ricerca europei e internazionali, che potranno favorire la promozione di attività di tirocinio all'estero, finalizzate allo svolgimento e gestione della tesi di laurea (tesi sperimentale).

5 - Risorse previste

=====

Per quanto concerne la dotazione di risorse strutturali, nel documento di progettazione è sommariamente elencata la dotazione di aule e laboratori, priva di informazioni relative alla capienza di tali spazi, e di sale studio; non si evince chiaramente se tali dotazioni risultano adeguate alle esigenze del Dipartimento per la sostenibilità delle attività didattiche. A tale riguardo il Nucleo di Valutazione ha preso in esame un documento di sintesi, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2019, predisposto dal Presidio della Qualità di Ateneo, quale estratto delle relazioni delle CPDS relativo a considerazioni generali sull'organizzazione delle attività didattiche dei dipartimenti, con particolare riguardo all'analisi di aule e laboratori. Da tale analisi, in assenza di dati concernenti l'opinione degli studenti circa l'adeguatezza dei servizi di supporto e in particolare su aule, laboratori e attrezzature, sulla base quindi delle sole rilevazioni Alma Laurea, ma anche, in particolare degli esiti di un sondaggio interno condotto dalla componente studentesca della CPDS, emergono alcune criticità che il Nucleo di Valutazione invita a considerare opportunamente. In aggiunta il Nucleo di Valutazione richiama quanto già espresso nel parere, già richiamato in premessa, espresso in data 13 dicembre 2018. In detto parere si fa riferimento a una seduta del Consiglio del Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie del 16 ottobre 2018, nel corso della quale viene suggerito da parte di un docente un invito a riflettere sulla sostenibilità del nuovo corso in termini di spazi dedicati alle attività di didattica frontale, alle attività di laboratorio, allo studio per gli studenti. Il Nucleo di Valutazione, preso atto delle assicurazioni fornite dalla docente responsabile e coordinatrice delle attività di progettazione del corso, la quale precisa la necessità di prevedere un'azione di armonizzazione con le necessità di tutti i corsi offerti dal Dipartimento, con previsione di attività didattiche frontali anche in orari pomeridiani, conferma la raccomandazione che tali interventi di carattere organizzativo siano adottati tempestivamente, a garanzia della continuità nella fattiva erogazione delle attività di didattica frontale per gli studenti.

Per quanto concerne le risorse in termini di docenza, occorre in prima analisi fare riferimento all'analisi esposta nel documento 'Politiche di Ateneo e Programmazione', che presenta una valutazione complessiva dell'offerta formativa dell'Ateneo, da cui emergono la sostenibilità economico-finanziaria ed una valutazione dell'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio.

Dall'esame dei dati derivanti dalla compilazione delle schede SUA-CdS, in particolare quelli relativi all'offerta didattica erogata, si procede al calcolo dell'indicatore di sostenibilità della didattica, requisito essenziale di assicurazione della qualità. Dal conteggio esposto nel documento si evince come l'Ateneo eroghi, nel sessennio accademico 2013/14 – 2018/19, un numero effettivo di ore di didattica inferiore al numero massimo previsto, rimanendo dunque all'interno del limite fissato, consentendo di prevedere che analogo risultato potrà essere conseguito nel prossimo periodo, garantendo la sostenibilità dell'offerta formativa.

I requisiti di docenza previsti dall'allegato A del D.M. 987/2016, ora sostituito dal D.M. 6/2019, per l'attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale, richiedono l'individuazione di almeno 6 docenti di riferimento, di cui almeno 4 professori a tempo indeterminato. Nel documento di progettazione sono indicati i seguenti docenti di riferimento:

- Prof. Simone Bertini PA SSD: VET/07
- Prof. Ferdinando Gazza PA SSD: VET/01
- Prof. Massimo Malacarne PA SSD: AGR/19
- Prof. Paolo Martelli PO SSD: VET/08
- Prof.ssa Maria Cristina Ossiprandi PA SSD: VET/05

• Prof. Federico Righi RU SSD: AGR/18

sono rispettati pertanto i vincoli di docenza, come testimoniato dalla presenza, tra i docenti di riferimento, di professori universitari afferenti a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti.

6 - Assicurazione della Qualità

=====

Il Presidio della Qualità di Ateneo, ricostituito con DRD. n. 444 del 6 marzo 2017 e successivamente modificato e integrato, ha strutturato un modello di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo che, coerentemente alle disposizioni del sistema AVA, è volto a porsi obiettivi formativi 'di qualità', cioè adeguati alle esigenze formative delle parti interessate (studenti, imprese e società civile), ad essere sostenibile (in termini di docenza, servizi tecnico-amministrativi e infrastrutture), a monitorare lo svolgimento delle attività didattiche e il raggiungimento degli obiettivi formativi e a perseguire il miglioramento continuo. Nella sezione D della scheda SUA-CdS l'organizzazione del sistema per l'assicurazione della qualità è descritta in modo molto dettagliato, sia per gli aspetti più generali che riguardano la struttura organizzativa a livello di Ateneo, sia per quelli che riguardano l'organizzazione e la gestione dell'assicurazione della qualità a livello del Corso di Studio. Più in particolare una parte del documento di progettazione è dedicato alla illustrazione del modello di coordinamento del corso, coerente con le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti a livello centrale dagli Organi di Governo. Nel documento e nella scheda SUA ruoli e responsabilità si presentano ben dettagliati e coerenti con le linee di indirizzo fornite a livello centrale dal Presidio della Qualità di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione rileva favorevolmente un ulteriore richiamo, nel documento, alla previsione di istituire un proprio Comitato di Indirizzo, nel quale siano rappresentate tutte le parti interessate coinvolte già nella fase di progettazione, al fine di garantire un'osmosi continua e diretta con esse e soprattutto per verificare la coerenza tra i nuovi profili culturali e professionali proposti/suggeriti e il nuovo laureato LM-86, fornendo altresì un contributo importante nella fase di monitoraggio periodico del CdS.

Concluso l'esame della documentazione a corredo delle proposte ed approvata la Relazione Tecnica sopra esposta, il Nucleo di Valutazione, richiamando il parere già espresso in data 13 dicembre 2018, esprime parere favorevole alla nuova istituzione ed all'attivazione, a partire dall'anno accademico 2019/2020, del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili (classe LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie alimentari).

Parma, 6 marzo 2019

La Coordinatrice
Prof.ssa Lucia Alessandrini

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: stralcio del parere preliminare espresso dal Nucleo di Valutazione il 13 dicembre 2018



Il Comitato Regionale di Coordinamento, nella seduta del 26 novembre 2018, ha espresso unanime parere favorevole in ordine all'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbale del Comitato Regionale di Coordinamento

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2021	212103444	AMBIENTE E SALUTE: MALATTIE INFETTIVE E RISVOLTI IN SANITÀ PUBBLICA <i>semestrale</i>	VET/05	Docente di riferimento Maria Cristina OSSIPRANDI <i>Professore Associato confermato</i>	VET/05	21
2	2021	212103444	AMBIENTE E SALUTE: MALATTIE INFETTIVE E RISVOLTI IN SANITÀ PUBBLICA <i>semestrale</i>	VET/05	Sandro CAVIRANI <i>Professore Ordinario</i>	VET/05	39
3	2020	212101201	BIOSTATISTICA E BIOINFORMATICA PER UNA ZOOTECNICA SOSTENIBILE <i>semestrale</i>	ING-INF/05	Luca DONATI		51
4	2020	212101202	CERTIFICAZIONE, ETICHETTATURA E TRACCIABILITA' DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE <i>semestrale</i>	VET/04	Stefano BENTLEY <i>Ricercatore confermato</i>	VET/04	51
5	2020	212101203	CHIMICA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI <i>semestrale</i>	CHIM/10	Augusta CALIGIANI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	CHIM/10	51
6	2021	212103445	CONTROLLO SOSTENIBILE DELLE MALATTIE PARASSITARIE <i>semestrale</i>	VET/06	Marco GENCHI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	VET/06	16
7	2021	212103445	CONTROLLO SOSTENIBILE DELLE MALATTIE PARASSITARIE <i>semestrale</i>	VET/06	Alice VISMARRA		30
8	2021	212103450	FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI E AL BENESSERE ANIMALE (modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI) <i>semestrale</i>	VET/02	Fabio DE RENSIS <i>Professore Ordinario</i>	VET/02	51
9	2021	212103452	GESTIONE E MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE POPOLAZIONI ANIMALI <i>semestrale</i>	AGR/17	Michela ABLONDI		42
10	2021	212103454	IMPIEGO DI NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA	VET/10	Docente di riferimento Giorgio MORINI	VET/10	60

			RIPRODUTTIVA NEGLI ANIMALI DA REDDITO (modulo di NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE E FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI ANIMALI) <i>semestrale</i>		<i>Ricercatore confermato</i>		
11	2021	212103455	LABORATORI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (modulo di SVILUPPO SOSTENIBILE) <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	Docente di riferimento Maria Cristina OSSIPRANDI <i>Professore Associato confermato</i>	VET/05	42
12	2020	212103441	MICROBIOLOGIA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (modulo di MICROBIOLOGIA E TECNOLOGIE DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI) <i>semestrale</i>	AGR/16	Erasmus NEVIANI <i>Professore Ordinario</i>	AGR/16	51
13	2021	212103458	SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECNIA SOSTENIBILE (modulo di ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE) <i>semestrale</i>	AGR/19	Docente di riferimento Massimo MALACARNE <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	AGR/19	42
14	2021	212103460	SOSTENIBILITA' DEI CICLI PRODUTTIVI E DEL RAZIONAMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO <i>semestrale</i>	AGR/18	Docente di riferimento Federico RIGHI <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	AGR/18	51
15	2021	212103461	STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI (modulo di ZOOTECNIA SOSTENIBILE E QUALIFICAZIONE AMBIENTALE) <i>semestrale</i>	VET/07	Docente di riferimento Simone BERTINI <i>Professore Ordinario (L. 240/10)</i>	VET/07	51
16	2021	212103462	SVILUPPO SOSTENIBILE - PARTE TEORICA (modulo di SVILUPPO SOSTENIBILE) <i>semestrale</i>	Non e' stato indicato il settore dell'attivita' formativa	Antonella BACHIORRI		24
17	2020	212103443	TECNOLOGIE INNOVATIVE E SOSTENIBILI PER I PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (modulo di MICROBIOLOGIA E TECNOLOGIE DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI) <i>semestrale</i>	AGR/15	Marcello ALINOVÌ <i>Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)</i>	AGR/15	42
18	2021	212103463	TECNOLOGIE, PROTEZIONE E LEGISLAZIONE DEGLI ANIMALI DA REDDITO <i>semestrale</i>	VET/08	Elena CANELLI <i>Attivita' di insegnamento (art. 23 L. 240/10)</i>	VET/08	60

19	2020	212101208	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE: SEZIONAMENTO, TAGLIO DELLE CARNI <i>semestrale</i>	VET/01	Docente di riferimento Ferdinando GAZZA <i>Professore Associato confermato</i>	VET/01	51
----	------	-----------	---	--------	--	--------	--------------------

ore totali	826
------------	-----

Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline zootecniche e delle produzioni animali	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari <hr/> ↳ <i>TECNOLOGIE INNOVATIVE E SOSTENIBILI PER I PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> <hr/>	66	66	48 - 66
	AGR/16 Microbiologia agraria <hr/> ↳ <i>MICROBIOLOGIA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> <hr/>			
	AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico <hr/> ↳ <i>GESTIONE E MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE POPOLAZIONI ANIMALI (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> <hr/>			
	AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale <hr/> ↳ <i>SOSTENIBILITA' DEI CICLI PRODUTTIVI E DEL RAZIONAMENTO DEGLI ANIMALI DA REDDITO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> <hr/>			
	AGR/19 Zootecnia speciale <hr/> ↳ <i>SISTEMI E TECNOLOGIE PER UNA ZOOTECCIA SOSTENIBILE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> <hr/>			
	VET/01 Anatomia degli animali domestici <hr/> ↳ <i>VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE: SEZIONAMENTO, TAGLIO DELLE CARNI (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> <hr/>			
	VET/02 Fisiologia veterinaria <hr/> ↳ <i>FISIOLOGIA APPLICATA ALLE PRODUZIONI E AL BENESSERE ANIMALE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> <hr/>			
	VET/05 Malattie infettive degli animali domestici <hr/> ↳ <i>AMBIENTE E SALUTE: MALATTIE INFETTIVE E RISVOLTI IN SANITÀ PUBBLICA (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i> <hr/>			

	<p>VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria</p> <hr/> <p>↳ <i>STRATEGIE DI QUALIFICAZIONE AMBIENTALE: CONTENIMENTO DEI RESIDUI E DEI CONTAMINANTI (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>VET/08 Clinica medica veterinaria</p> <hr/> <p>↳ <i>TECNOLOGIE, PROTEZIONE E LEGISLAZIONE DEGLI ANIMALI DA REDDITO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/> <p>VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria</p> <hr/> <p>↳ <i>IMPIEGO DI NUOVE TECNICHE RIPRODUTTIVE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA RIPRODUTTIVA NEGLI ANIMALI DA REDDITO (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>			
Discipline gestionali e di sostenibilità	<p>ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni</p> <hr/> <p>↳ <i>BIOSTATISTICA E BIOINFORMATICA PER UNA ZOOTECNICA SOSTENIBILE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>	6	6	6 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 45)				
Totale attività caratterizzanti			72	54 - 78

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	<p>CHIM/10 Chimica degli alimenti</p> <hr/> <p>↳ <i>CHIMICA DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI E CARNEI (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>	12	12	12 - 18 min 12
	<p>VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale</p> <hr/> <p>↳ <i>CERTIFICAZIONE, ETICHETTATURA E TRACCIABILITA' DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i></p> <hr/>			
Totale attività Affini			12	12 - 18

Altre attività	CFU	CFU Rad
----------------	-----	---------

A scelta dello studente		8	8 - 8
Per la prova finale		17	16 - 17
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3 - 6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	8 - 8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		11	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		36	35 - 39

CFU totali per il conseguimento del titolo

120

CFU totali inseriti

120

101 - 135



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori



Attività caratterizzanti



ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline zootecniche e delle produzioni animali	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee			
	AGR/07 Genetica agraria			
	AGR/09 Meccanica agraria			
	AGR/10 Costruzioni rurali e territorio agroforestale			
	AGR/13 Chimica agraria			
	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari			
	AGR/16 Microbiologia agraria			
	AGR/17 Zootecnia generale e miglioramento genetico			
	AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale			
	AGR/19 Zootecnia speciale			
	AGR/20 Zoocolture			
	MED/42 Igiene generale e applicata			
	VET/01 Anatomia degli animali domestici	48	66	-
	VET/02 Fisiologia veterinaria			
	VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria			
	VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale			
	VET/05 Malattie infettive degli animali domestici			
	VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali			
	VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria			
	VET/08 Clinica medica veterinaria			
VET/10 Clinica ostetrica e ginecologia veterinaria				
Discipline gestionali e di	AGR/01 Economia ed estimo rurale	6	12	

sostenibilità	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/01 Statistica	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		-
Totale Attività Caratterizzanti		54 - 78

 **Attività affini**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/03 - Botanica ambientale e applicata			
	BIO/18 - Genetica			
	BIO/19 - Microbiologia			
	CHIM/06 - Chimica organica			
	CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie			
	CHIM/10 - Chimica degli alimenti			
	FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	12	18	12
	ICAR/03 - Ingegneria sanitaria - ambientale			
	ING-IND/22 - Scienza e tecnologia dei materiali			
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			
	IUS/04 - Diritto commerciale			
	IUS/13 - Diritto internazionale			
	MED/49 - Scienze tecniche dietetiche applicate			
	SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio			
VET/04 - Ispezione degli alimenti di origine animale				
Totale Attività Affini		12 - 18		

Altre attività



ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale		16	17
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	8	8
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		11	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		35 - 39	

Riepilogo CFU



CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	101 - 135

Comunicazioni dell'ateneo al CUN



Nel recepire i suggerimenti avanzati dal CUN, si è reso necessario procedere, per cause sopraggiunte non prevedibili, ad apportare minime modifiche al quadro delle attività formative.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe





Note relative alle attività di base



Note relative alle altre attività



Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini



(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ING-INF/05 , VET/04)

L'inserimento del settore scientifico-disciplinare ING-INF/05 trova la sua giustificazione nella tipologia di approccio multiculturale e multidisciplinare alle produzioni animali in un'ottica di sostenibilità. Tale approccio, che prende in considerazione un'analisi bioinformatica e biostatistica in grado di efficientare le risorse responsabilizzando l'intero processo di filiera e consentendo, contestualmente, l'evoluzione dell'impronta ambientale, è da intendersi come un complemento alla formazione dello studente, coerentemente alle esigenze manifestate dagli Stakeholders.

L'inserimento del settore scientifico-disciplinare VET/04 è motivato dall'opportunità, a complemento della formazione dello studente, di garantire e tutelare la biodiversità, attraverso una gestione sostenibile della filiera alimentare e delle produzioni animali in grado di approfondire i temi della tracciabilità e della certificazione. Tali competenze scientifiche e culturali, utili sia in tema di qualità alimentare sia in tema di sostenibilità, rendono necessaria la presenza del settore anche tra le attività affini e integrative, in modo da mettere a disposizione degli studenti la massima varietà possibile di discipline inerenti l'ispezione degli alimenti di origine animale.



Note relative alle attività caratterizzanti

